



COMMISSIONE VII - WELFARE

**ESTRATTO DEI PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI DEMANDATI ALLA
COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL LUNEDÌ 23 OTTOBRE 2017**

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Ariotti Fabio

Svolge le funzioni di Segretario il Sig. Filippini Valter

VERBALE REDATTO DALLA DITTA SANDALIA.

Alle ore 14:12 sono presenti i Commissari:

| |
|---------------------------|
| Amorfini Maurizio |
| Anzalone Stefano |
| Ariotti Fabio |
| Avvenente Mauro |
| Baroni Mario |
| Bernini Stefano |
| Bertorello Federico |
| Bruccoleri Mariajose' |
| Cassibba Carmelo |
| Ceraudo Fabio |
| Corso Francesca |
| Costa Stefano |
| Crivello Giovanni Antonio |
| De Benedictis Francesco |
| Giordano Stefano |
| Grillo Guido |
| Immordino Giuseppe |
| Mascia Mario |
| Pandolfo Alberto |
| Pirondini Luca |
| Putti Paolo |
| Rossetti Maria Rosa |
| Santi Ubaldo |
| Terrile Alessandro Luigi |
| Vacalebri Valeriano |
| Villa Claudio |

Intervenuti dopo l'appello:



| |
|--------------------|
| Campanella Alberto |
| Fontana Lorella |
| Pignone Enrico |
| Rossi Davide |

Assessori:

| |
|------------------|
| Fassio Francesca |
| Piciocchi Pietro |

Sono presenti:

Dott.ssa Ferrera (Responsabile Giunta e Consiglio); Dott. Tallero (Responsabile Ufficio Commissioni); Sig.ra Cardarelli (Operatore KCS); Sig. Morello (Operatore KCS); Sig.ra Navanzino (Operatore KCS); Sig.ra Oliva (Operatore KCS); Sig.ra Librandi (UIL - FPL); Sig.ra La Mantia (Assessore Municipio VI); Sig.ra Patrone (Rappresentante lavoratori); Dott. Ragaglia (Direttore Brignole); Dott. Sinisi (Commissario Brignole); Dott. Bruzzone (Dirigente Settore Politiche Sociali - Comune di Genova); Dott. Picco (Dirigente KCS); Sig.ra Grasso (KCS); Sig.ra Berlingeri (Rappresentante parenti ospiti in R.S.A.); Calone (Rappresentante parenti ospiti in R.S.A.);

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

Il Presidente pone in discussione il seguente argomento

O.D.G.

APPROFONDIMENTO DELLO STATO DI SERVIZIO E DELLE
RELAZIONI CON IL PERSONALE ALL'INTERNO DELLA CASA
DI RIPOSO EX SAN RAFFAELE DI CORONATA

ARIOTTI - PRESIDENTE

Buongiorno colleghi, iniziamo con l'appello.

Oggi si parlerà dell'approfondimento dello stato del servizio e delle relazioni con il personale all'interno della casa di riposo ex San Raffaele di Coronata. La Commissione è stata richiesta dal gruppo Vince Genova, in particolare nella persona di Ubaldo Santi a cui do la parola adesso. Grazie.

SANTI - (VINCE GENOVA)

Grazie Presidente. Io chiedo peraltro se è presente qualcuno che rappresenti il Brignole, e in questo caso anche il Coronata, come amministrazione intendo dire. Noi abbiamo invitato l'amministratore straordinario Sinisi e mi sembra che sia non presente. Allora sarebbe bene scendesse giù. Intanto io incomincerei a leggere, in attesa che il commissario prenda posto in aula, perché ho la sensazione che qui tanti si meravigliano di questa Commissione e allora leggo

Trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale



testualmente l'articolo del nostro regolamento che i Consiglieri conoscono sicuramente ma mi piace rinnovarlo. Art. 38, comma 5, "Le Commissioni possono svolgere sopralluoghi, possono effettuare audizioni di rappresentanti di enti pubblici, di amministratori e dirigenti delle aziende, degli enti dipendenti dal Comune e di organismi pubblici e privati" quindi le potestà delle Commissioni sono estremamente estese ed è giusto che sia così. Quindi nessuna meraviglia se noi vogliamo fare o si è voluto fare una Commissione con questo tema. Il Coronata è un organismo o un ente che rientra in queste fattispecie, inoltre mi rammarico di riscontrare che non sia presente l'Assessore Fassio. Non so se c'è qualche dirigente che la stia rappresentando – mi dicono di sì – comunque anche in assenza dell'Assessore o del dirigente, in questo caso c'è, la Commissione decide se trattare l'argomento o rinviarlo ad altra seduta; mi pare che si sia deciso di trattarlo. Ora, meravigliati e sorpresi in un modo o nell'altro, ma in realtà tutto quello che noi abbiamo fatto è stato assolutamente regolare: abbiamo formulato la comunicazione regolarmente e abbiamo dato a tutti il tempo per poter sviluppare eventualmente delle memorie e delle considerazioni. Tale Commissione è stata riunita per conoscere, e l'aspetto conoscitivo rientra tra gli elementi fondanti e costitutivi delle stesse Commissioni consiliari. In questo caso abbiamo convocato questa Commissione cercando di ragionare soprattutto sul concetto di tutela della salute dei nostri cittadini e concittadini. All'Assessore vogliamo ricordare, anche in sua assenza, che si può essere presenti o non presenti ma non decidere di non essere presenti se la cosa non interessa e ci dispiacerebbe constatare, nel caso, che sia stato scritto o detto dall'Assessore che questo sia un argomento di poco conto e che non ha senso che il Comune faccia Commissioni di questo tipo. Passiamo alla fase successiva. Il concetto di welfare è un concetto che comprende sicuramente anche il concetto di sanità, noi vogliamo sapere come vanno le cose al Coronata, vogliamo conoscere più a fondo e approfondire lo stato dell'assistenza, i rapporti con le maestranze e quindi entrare un po' più direttamente su quella che è una cosa per noi fondamentale cioè l'assistenza adeguata ai nostri concittadini. È compito del Sindaco, è compito dei Consiglieri, è compito della Commissione centrare il proprio *focus* sulla salute del cittadino; il Sindaco è il primo cittadino che si impegna a tutelare la salute dei suoi concittadini. Non è un problema di competenze ma è un problema di valori, infatti su questo voglio centrare questo mio breve intervento; non c'entra conoscere o meno se noi intercettiamo competenze della Regione rispetto a quelle del Comune, noi siamo un supporto fondamentale alla Regione per conoscere il sistema della sanità nella nostra città metropolitana quindi non guardiamo l'aspetto sotto il profilo formale ma sotto il profilo sostanziale, e ciascuno di noi è testimone vivo e reale di questo ruolo. È stato costituito – non so se tutti lo sanno – un *advisor* per la sanità dal Sindaco Bucci nella persona del dottor Luciano Grasso, che io ho ancora sentito questa mattina, e la proposta che noi formuliamo, e anticipo qua in questa sede, è quella di creare una task-force comunale con i Consiglieri per monitorare quella che è la condizione della sanità nella nostra città e nella nostra città metropolitana in particolare; una task-force che abbia come compito quello di fare una vigilanza *random* sulle strutture ospedaliere e di assistenza. Naturalmente questo perché? Non è che ci siamo alzati una mattina e abbiamo detto ci piace fare questo, perché, anzi, era un argomento che avevamo già pensato e meditato. No. Ci sono argomenti più forti che ci hanno spinto a questo perché, da più voci dei nostri cittadini e concittadini, viene reso noto che sono molti oramai nelle strutture ospedaliere quelli che muoiono per la presenza di batteri killer, quindi il batterio killer – che comunque sia oramai sembra essere un dato costante del nostro sistema sanitario – è un elemento con il quale tutti i giorni ci troviamo a fare i conti. Sfido chiunque tra i presenti che non abbia avuto almeno un parente o qualcuno che non sia morto in ospedale o in qualche contesto assistito a causa del batterio killer. Io per esempio sono uno di questi, mia madre muore all'ospedale Galliera a causa del batterio killer e questo è stato protocollato nella cartella clinica. Quanti hanno vissuto situazioni di questo genere? Allora, se il Comune deve svolgere un ruolo importante e

Trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale



significativo, quello della salute dei propri concittadini è un ruolo che il Comune deve espletare con grande senso di responsabilità. Quindi nessuna meraviglia Assessore, nessuna meraviglia per coloro che qui sono convenuti; è giusto che ci sia una Commissione, anzi plaudo anche al nostro Presidente che è stato così cortese di lavorare in un contesto non semplice per poter far sì che questa Commissione venisse celebrata e vi ringrazio.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie anche per il complimento però il tema è molto delicato e quindi mi sembra giusto essere riuniti qui oggi. Intanto adesso volevo far presentare i nostri auditi iniziando dal portavoce dei familiari alla mia destra. Dovete prendere la parola col tasto nero e iniziate a presentarvi. Grazie.

CALONE (RAPPRESENTANTE PARENTI DEGLI OSPITI IN R.S.A.)

Io mi chiamo Calone Rita. Sono figlia di una paziente, di una degente del Corona.

BERLINGERI (RAPPRESENTANTE PARENTI DEGLI OSPITI IN R.S.A.)

Io sono Isabella Berlingeri figlia unica di Berlingeri Domenico ricoverato da quasi 7 anni.

BRUZZONE (DIRIGENTE POLITICHE SOCIALI COMUNE DI GENOVA)

Buongiorno, mi chiamo Anna Bruzzone sono una delle dirigenti della direzione politiche sociali.

SINISI (COMMISSARIO BRIGNOLE)

Buongiorno, sono l'architetto Marco Sinisi Commissario straordinario del Brignole.

RAGAGLIA (DIRETTORE BRIGNOLE)

Buongiorno, sono Franco Ragaglia responsabile del personale e delle risorse alberghiere del Brignole.

PATRONE (RAPPRESENTANTE LAVORATORI)

Buongiorno, sono Patrone Cinzia sono un'operatrice socio sanitaria dell'istituto Brignole di Coronata dalla bellezza di 12 anni.

LA MANTIA (ASSESSORE MUNICIPIO VI)

Buongiorno, sono La Mantia Francesca Assessore Municipio VI Medio Ponente.



OLIVA (OPERATORE KCS)

Buongiorno, sono Oliva Elisabetta ex dipendente Brignole.

NAVANZINO (OPERATORE KCS)

Buongiorno, sono Cinzia Navanzino una dipendente, operatrice socio sanitaria della cooperativa KCS.

MORELLO (OPERATORE KCS)

Morello Espedito operatore socio sanitario presso l'istituto Coronata.

CARDARELLI (OPERATORE KCS)

Buongiorno, mi chiamo Orietta Cardarelli sono un'ex dipendente del Brignole passata in gestione alla KCS, mi occupo della parte amministrativa.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie. Inizierei adesso a dare la parola ai nostri Consiglieri. La parola al collega Crivello. Grazie.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Grazie. Soltanto un minuto perché francamente il preambolo, l'introduzione fatta dal Consigliere Santi parlava di meraviglia ma siamo un po' meravigliati noi perché, in parte credo di averlo intuito ma probabilmente nello sviluppare ulteriormente e argomentare le ragioni di questa richiesta si intuisce, ma sembrava quasi un linguaggio in codice; non si capisce se qualcuno non era d'accordo, si è opposto a convocare questa Commissione. Forse sarebbe il caso di far capire anche a noi.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Devo dire, come Presidente che particolari lamentele non ne ho avute, anzi; io non ho ricevuto lamentele importanti proprio su questo argomento, tutti penso che condividano le problematiche per le quali siamo qui. Poi io non so i particolari di tutte le vicende. Ad ogni modo, penso che siamo tutti d'accordo sull'approfondire un argomento come questo quindi va bene. Lascio la parola al collega Grillo.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Io convengo con il collega Santi che ha evidenziato, e a quest'ora ormai è consolidato, il fatto che non sia presente l'Assessore. Questo è abbastanza in contrasto con quanto è stato stabilito



da parte delle Commissioni consiliari, che io coordino, nei confronti dei quali Assessori sono stati stabiliti dei giorni che avrebbero dovuto garantire la loro presenza alle riunioni di Commissioni consiliari; questione ribadita poi anche da parte della conferenza dei capigruppo con lettera formalizzata al Sindaco. Quindi convenendo con il collega Santi le propongo, Presidente, che oggi comunque avvenga l'incontro, ovviamente, onde consentire agli invitati di poter esprimere le loro opinioni, osservazioni o proposte, di aprire poi il dibattito in sede di Commissione consiliare e il verbale integrale dell'odierna riunione sia inviata d'urgenza al Sindaco.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie collega, mi trovate assolutamente d'accordo su questa tematica. Lascio la parola al collega Terrile. Grazie.

TERRILE (PARTITO DEMOCRATICO)

Solo una specificazione perché dalla convocazione si doveva parlare del plesso di Coronata, gestito dal Brignole e gestito dalla cooperativa che ha vinto l'appalto del Brignole, poi però sentivo che il Consigliere Santi parlava di un batterio killer all'ospedale Galliera, di che cosa parliamo oggi? Se parliamo del batterio killer all'ospedale Galliera, sarebbe bene avere anche qualcuno del Galliera.

ARIOTTI - PRESIDENTE

No, oggi si parla del tema come nel titolo della Commissione, poi se si vogliono fare dei ragionamenti su cose correlate, vicine o per quanto riguarda la sanità, non lo so. Ad ogni modo, oggi l'argomento è questo della casa di riposo ex San Raffaele di Coronata. Comunque penso che il discorso del collega Santi abbia avuto un senso che poi adesso possiamo anche approfondire. Possiamo dare la parola al collega Santi. Grazie.

SANTI (VINCE GENOVA)

Sì, io ho citato il Galliera per fatto personale, ho parlato di una task-force che dovrebbe un domani occuparsi di tanti episodi di questo genere sul settore sanitario ma non era questo l'oggetto della giornata, sia chiaro. Terrile, mi sembrava abbastanza scontato, ma forse non sono stato sufficientemente chiaro.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie, adesso inizierei a sentire gli auditi. Iniziamo dalla portavoce dei familiari o il primo che vuole parlare. Rita Calone. Grazie.

CALONE (RAPPRESENTANTE PARENTI DEGLI OSPITI IN R.S.A.)

Egredi signori buongiorno. Mi presento: sono Rita Calone e sono qui come portavoce di tutti i familiari del gruppo di parenti, degli ospiti della RSA di Coronata. Vorremmo illustrare in questa sede vari disservizi che si presentano in struttura a danno degli ospiti presenti: *in primis* evidenzio la scarsa presenza di personale che rende il lavoro per i primi faticoso e di non facile

Trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale



gestione, provocando anche nervosismi eccessivi che si riversano sugli ospiti; in molti turni vi è la presenza di un solo OSS per piano ogni 24-25 pazienti, e ciò rende ingestibile e invivibile ogni azione di svolgimento delle normali funzioni quotidiane. Questo è riscontrato da noi parenti con la nostra presenza. Tutto questo si ripercuote sui degenti che vengono abbandonati a se stessi per massima parte della giornata, costretti su sedia a rotelle per più di 10-12 ore al giorno o contenuti a oltranza – ne ho visti parecchi – senza riposo pomeridiano o cambio dei pannoloni con attese di ore, lasciando a voi immaginare in che condizioni lascino quei poveri anziani provocando, oltre che piaghe nelle carni, anche mortificazioni nell'anima. Teniamo a precisare, inoltre, riguardo ai cambi, che oltre il terzo pannolone è stato richiesto il pagamento degli stessi dalla direzione, cosa opinabile, e comunque sempre dopo l'insistenza dei parenti che trovano in condizioni indecorose i loro cari. Un altro punto importante è la riscontrata mancanza di visite e controlli costanti da parte dello staff medico; spesso il monitoraggio è scarso o assente o non inerente alle varie patologie e problematiche. Gli ospiti inoltre lamentano una scarsità e bontà dei pasti, molti hanno evidente difficoltà nell'alimentarsi e, oltre a non essere gestiti, hanno tempi limitati per consumarli, ma proprio tempi limitati della serie che se non finiscono, li mettono fuori dalla sala. Altro punto evidenziato dai parenti è l'amministrazione direttiva che dal vecchio al nuovo contratto ha effettuato cambi di clausole che penalizzano di molto e non spiegate correttamente all'atto di stipula. In tutto questo, infine, ma di rilevante importanza, una direzione che non controlla e non gestisce, e che di fronte ad un parente che si rapporta, si dimostra ostica e di chiusura. A fronte delle richieste inevase, quindi, chiediamo di poter interloquire con una persona della direzione del Kcs che sia in grado di assumere delle posizioni chiare e definite. Di quanto illustrato in sintesi, ovviamente, chiediamo un'audizione supplementare per verbalizzare ed esporre i singoli casi occorsi che riteniamo più gravi e lesivi delle singole persone. Ringraziamo questa Commissione per averci auditi.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie. Mozione d'ordine.

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PANDOLFO SULL'ORDINE DEI LAVORI

PANDOLFO (PARTITO DEMOCRATICO)

Noi siamo sempre ben lieti quando in quest'aula si discute e si affrontano i temi se sono soprattutto nell'interesse della città, è opportuno però che quando si convocano le Commissioni ci si assicuri della presenza della Giunta perché altrimenti diventano delle inutili attività che possono essere anche delegate ad attività di convegno. Da qui si dibattono argomenti per la città che devono arrivare a decisioni che si formano per l'amministrazione comunale, quindi io vorrei capire com'è stata reclutata la presenza della Giunta in questo caso, perché altrimenti cogliendo appunto la richiesta del gruppo Vince Genova e anche la sottolineatura che ha fatto il Consigliere Santi chiedo di comprendere dov'è la Giunta. Perché poi chi trasmetterà alla Giunta ciò che oggi si è detto? Perché in questo modo rimane un esercizio che in primo luogo non svilisce soprattutto il ruolo dei Consiglieri, ma degli auditi che oggi ringrazio per essere intervenuti numerosi.

**ARIOTTI - PRESIDENTE**

Assolutamente d'accordo. Il problema è che il *forfait* da parte dell'Assessore ci è arrivato all'ultimo e io non mi sentivo di disdire la Commissione all'ultimo secondo; poi ci sarà un verbale che trasmetteremo all'Assessore competente e anche al Sindaco però mi aggiungo anch'io perché assolutamente dobbiamo fare squadra, soprattutto quando si tratta di alcuni argomenti molto delicati e la presenza degli Assessori è fondamentale. Forse per oggi si potrebbe dire che l'Assessore Fassio c'entra un po' meno rispetto ad altri argomenti, ma la presenza dell'Assessore è fondamentale ed è fondamentale in tutte le Commissioni perché non facciamo la Commissione così per perdere tempo; le Commissioni sono un organo, se così si può dire data la mia inesperienza, fondamentale per andare avanti e affrontare tutte le problematiche che ci sono. Ho voluto aprire questa parentesi, quindi mi trovo assolutamente d'accordo. Se vuole prendere la parola, grazie.

SINISI (COMMISSARIO BRIGNOLE)

Grazie Buongiorno a tutti. Volevo intanto chiarire ai molti – probabilmente siete già informati – la situazione. Siamo stati invitati, ci siamo presentati come ente che ha dato in concessione alla Kcs, che è una cooperativa sociale, la struttura di Coronata dall'ottobre 2015; noi come ente concessorio che ha dato la gestione alla cooperativa Kcs abbiamo un *modus operandi* estremamente preciso per quel che riguarda i controlli all'interno delle nostre strutture, che non è solo quella di Coronata e Castelletto. Noi abbiamo un ufficio controllo, assistenza e cura; esistono degli ispettori che dipendono direttamente dal commissario straordinario, che non devono riferire a nessuno, che non hanno contatti con nessuno e si muovono su direttive del commissario straordinario. Qui ho dei dati per avvalorare quanto vi sto dicendo e per dare degli strumenti in più: dall'ottobre del 2015 al mese di ottobre, quindi ora, sono stati effettuati 31 sopralluoghi, indicativamente il numero varia dai 15 ai 18 sopralluoghi annuali. Questo cosa vuol dire? Che l'A.S.P. Brignole è presente nella sua figura di controllore e, ripeto, chi esercita i controlli sono persone direttamente gestite in questo caso dal sottoscritto, comunque dal commissario straordinario, e i controlli non vengono concordati, avvertiti, sono io che decido quando si deve andare e ovviamente non può esserci nessuna intromissione in questo quindi sono io che decido e dico: signori, è giunta ora di andare a fare controlli. E ci muoviamo anche sulle segnalazioni esterne per cui io ho chiesto dei sopralluoghi straordinari perché di solito ne vengono fatti 1-2 al mese, vengono fatti e quando abbiamo delle segnalazioni – non solo, ripeto, su Coronata – vengono valutate e poi di solito ci si muove e richiedo il sopralluogo degli ispettori. Il supremo degli ispettori ha un ventaglio di verifiche che vengono di solito precisamente fatte; su Coronata abbiamo accolto alcune richieste di controllo, le abbiamo effettuate e i controlli rientrano nella normalità. L'impegno di A.S.P. Brignole è quello di controllare e salvaguardare ciò che è stato dato in gestione, ovvio è che il Brignole non può e non deve entrare nella gestione della cooperativa Kcs, c'è un dialogo, si cerca di gestire al meglio tutto il discorso della gestione ma il referente comunque rimane la cooperativa Kcs. Come A.S.P. di Brignole se durante i sopralluoghi vengono rilevate situazioni che

Trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale



non vanno bene, viene fatto un verbale, viene mandato a chi di dovere in Kcs e vengono date delle ammende come da contratto stipulato tra A.S.P. Brignole e Kcs. Quindi il monitoraggio costante e la presenza costante del Brignole è anche avvallato da tutta una serie di verbali che i nostri spettatori redigono ogni volta che vanno e sicuramente la nostra presenza all'interno delle nostre strutture è costante. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie. Adesso possiamo sentire i dipendenti. Patrone Cinzia.

PATRONE (RAPPRESENTANTE LAVORATORI)

Ci siamo chiesti tra di noi cosa ci aspettavamo da questo incontro, sicuramente ci aspettiamo di essere ascoltati perché vogliamo che venga riconosciuto il nostro lavoro, la nostra professionalità e per poter svolgere una buona assistenza al paziente anziano che vive l'ultimo periodo della sua vita in una RSA, nello specifico nel nostro RSA di Coronata. Come operatori e operatrici chiediamo a tutti voi e a questa Commissione di poter assistere in modo adeguato i nostri pazienti senza che gli stessi abbiano a soffrire per colpa di scelte scellerate da parte di chi dovrebbe tutelarli, di chi li considera minuti e non persone con le loro fragilità e paure, persone che magari si trovano in un luogo che non è casa loro, in un ambiente che non conoscono, con regole che non rispecchiano le loro abitudini, circondati da estranei con abitudini diverse dalle loro, con persone – nello specifico noi operatori e gli infermieri – che corrono avanti e indietro senza riuscire ad ascoltarli; magari queste povere persone si trovano con la consapevolezza che sono lì perché non c'è più nessuno che a casa le possa accudire o che i loro familiari purtroppo non ci sono più; magari queste persone hanno i nipoti che abitano lontani e non possono occuparsi di loro. Noi vogliamo essere la loro voce, un urlo silenzioso perché troppo spesso loro non vengono ascoltati. Personalmente in tanti anni di lavoro a Coronata –12 per l'esattezza – anche nei periodi più bui non ho visto e vissuto un periodo così difficile dove le esigenze dei nostri assistiti non siano minimamente considerate, dove l'inadeguatezza e la superficialità siano la quotidianità, dove i nostri anziani subiscono decisioni che non sono il loro volere ma esigenze dettate dal dio denaro, le stesse esigenze siano messe in secondo piano negando le più basilari necessità quali un'adeguata alimentazione. Vengono preparati i pasti cucinati in malo modo e le pietanze non sono adeguate e comunque non consone alle singole persone. Ci viene data un'ora scarsa per poter distribuire i pasti e tecnicamente proprio imboccare chi non ce la fa oppure ci vengono conteggiati i presidi per l'incontinenza come veniva poco fa detto. Siamo tutti d'accordo che lo spreco non va fatto però credo che mantenere gli ospiti in condizioni igienico-sanitarie adeguate sia un loro diritto e un nostro dovere darglielo. Addirittura, dato le leggi che ci sono adesso a livello nazionale sulle varie ASL, alcuni farmaci non vengono passati dalle ASL quindi a volte i parenti sono costretti a dover acquisire da soli alcuni farmaci, questo finché qualcuno ha qualcuno che lo assiste, un parente, un figlio, un nipote. Quello che viene a mancare però potrebbe essere l'assistenza per coloro che non hanno più nessuno e rischiano di non ricevere le terapie adeguate. Dove se un anziano è solo viene vestito con abiti comuni cioè abiti che a volte doniamo noi, vengono lasciati dai parenti, dagli Avo, quindi si rischia di ledere la dignità della persona che si trova anche cose comuni. Questi sono anziani lasciati al loro destino, dipendenti in qualsiasi azione da noi, noi che siamo costretti a turni massacranti, a orari impossibili e a piani di lavoro improponibili. Durante il turno del pomeriggio abbiamo tra l'entrata del secondo operatore e la distribuzione della cena solo 3 ore e mezza per svolgere tutte quelle attività che necessitano queste persone che assistiamo. Questo perché dalle 13:30 alle 14:15 al piano, *Trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale*



quotidianamente – è così e punto – c'è un solo operatore che deve gestire tutte le necessità di queste persone. Ora immaginatevi cosa significa avere anche 5 minuti per potergli donare un sorriso, un come stai, quattro chiacchiere. Questo noi non ce lo possiamo permettere perché significa togliere tempo a qualcun altro che potrebbe averne bisogno. Noi quotidianamente rincorriamo il tempo. Noi vorremmo semplicemente gestire il nostro lavoro in modo adeguato, cosa che ultimamente non ci viene assolutamente permessa; ultimamente spesso e volentieri, ancora ieri pomeriggio, c'era un operatore solo al piano che fino alle ore 16:00 è rimasto tale perché l'infermiera professionale entra alle ore 16:00 e con un'infermiera professionale, che nel frattempo deve anche gestire la terapia, ha dato una mano a questo operatore. Vi ripeto, noi vorremmo svolgere il nostro lavoro non con tutte queste difficoltà, vorremmo veramente poterlo fare in modo tranquillo, in modo adeguato che sia sicuramente dignitoso per chi assistiamo, ma anche dignitoso per noi perché avere un operatore che lavora sotto stress, con turni massacranti, senza essere considerato come operatore ma semplicemente un mezzo per guadagnare, non va bene. Comprendiamo benissimo che la ASL ha difficoltà a trovare posto ad alcuni pazienti però nella nostra RSA abbiamo Alzheimer che tentano di tornare a casa, e siamo in due quando va bene, oppure abbiamo pazienti con problematiche psichiatriche violenti che è difficile gestire; in questi giorni una collega si è beccata un pugno, e credo che non vada bene. Sempre nell'ultimo mese – riportando quello che veniva detto – sono rientrati dall'ospedale due pazienti con il batterio killer, una di queste è stata messa in camera doppia, non sono stati dati subito i presidi necessari per la tutela sia degli operatori, di chi veniva contatto con questa persona e dopo varie rimostranze finalmente c'è stato dato quello che chiedevamo. Allora credo che sia il momento di terminare il mio intervento, chiedo scusa se non sono stata proprio precisa o se non ho usato la terminologia giusta ma vi garantisco che è difficile lavorare così, è veramente difficile e noi abbiamo una dignità, una dignità che ci piace trasmettere anche alle persone che accudiamo. Ci piace il nostro lavoro, siamo qui perché ci piace. Ci sono quotidianamente notizie di cronaca dove si parla di maltrattamenti agli anziani, bene, noi siamo qua proprio perché non vogliamo assolutamente fare questo, noi vogliamo difendere i nostri anziani, i nostri assistiti. Vi ringrazio.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie. Mozione d'ordine, collega Terrile.

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE TERRILE
SULL'ORDINE DEI LAVORI

TERRILE (PARTITO DEMOCRATICO)

Anche alla luce dei due interventi che abbiamo sentito dagli auditi, forse non ho notato mentre si sono presentati, c'è un amministratore, un dirigente del consorzio Kcs tra gli auditi di oggi? Perché sarebbe interessante capire.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Li abbiamo invitati ma non sono presenti. Se siete tra il pubblico dovrete venire qua a parlare se vuole scendere. Io non li conosco personalmente quindi non posso saperlo. Per quanto riguarda gli auditi volevo dire che se avete delle relazioni scritte, le potete dare ai nostri funzionari

Trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale



che faranno delle fotocopie e le metteranno agli atti della Commissione a fine seduta. Grazie. Attendiamo, intanto se ci sono altri interventi, collega Crivello.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Ha usato il termine “*forfait*” se ci aiutasse a capire magari con qualche sinonimo. Lei dice che c'è stato comunicato da poco il *forfait* dell'Assessore Fassio, vorrei capire le ragioni perché ho apprezzato anche molto l'intervento del coordinatore dei presidenti Grillo, che tutto sommato non lo ricordo così ammiccante quando qualche Assessore del passato mandato ritardava o perché assente, ma dinanzi a qualche difficoltà da parte nostra Grillo era davvero molto meno disponibile e comprensivo. Siccome anche la volta scorsa aveva 20 minuti di ritardo, vorrei capire soltanto questo *forfait* da cosa nasce.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Per quanto riguarda il *forfait* dell'Assessore Fassio di oggi è causato da impegno con la Giunta arrivato all'ultimo che io trovo sinceramente non accettabile però è arrivata troppo tardi questa notizia e di certo, come ho detto, non posso disdire una Commissione del genere all'ultimo minuto. Comunque sono presenti dei funzionari del settore che prendono il posto in questo caso dell'Assessore e potranno essere ascoltati. Grazie.

CARDARELLI (OPERATORE KCS)

Mi chiamo Cardarelli e mi occupo della parte amministrativa. Vi sottrarrò pochissimo tempo perché saranno più esaurienti sull'argomento i miei colleghi dal momento in cui nello specifico si occupano della parte sanitaria. Vogliamo comunque, a nome anche dei colleghi che non sono presenti per questioni di lavoro, ringraziare le maestranze del Comune con particolare rilievo al gruppo consiliare di Vinci Genova che ci ha permesso di avere questo confronto con voi circa le criticità che abbiamo riscontrato nella nostra RSA. Ci sarebbe piaciuto e avremmo voluto poterne discutere, confrontarci direttamente con il nostro datore di lavoro ma ogni possibilità c'è stata negata. Come diceva prima il presidente, credo, noi in questa fase abbiamo solo delle foto, comunque abbiamo della documentazione probatoria che attesta e avvalora quello che abbiamo scritto e quello che verrà detto in questa sede. I colleghi hanno predisposto anche una chiavetta, non so se si possono vedere le immagini, comunque abbiamo creato anche un *book* se poi non so, ve lo passiamo, non so come funziona il discorso. Ci tenevamo a sottolineare, a nome dei 21 colleghi che abbiamo firmato questa lettera con le criticità che sono emerse, che siamo in possesso di ulteriore documentazione e testimonianze verbali però, su indicazione dei nostri legali di fiducia, al momento non la possiamo mostrare neanche a voi; ove si rendesse necessario lo faremo tramite legali alla Procura della Repubblica, e se non verranno accolte alcune nostre istanze, il passo è molto breve perché successivamente ci rivolgeremo alla Procura. Io ho terminato. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Sì. Grazie. Adesso sentirei il signor Picco Carlo, dirigente Kcs. Grazie.

**PICCO (DIRIGENTE KCS)**

Buongiorno a tutti. Prima di tutto voglio ringraziare l'amministrazione per l'invito e, come di solito noi facciamo e ci comportiamo in questi casi, ci riserviamo di prendere nota come stiamo facendo e di rispondere all'A.S.P. Brignole, l'ente che ci ha onorato di questo incarico. In modo particolare lo facciamo e non vogliamo oggi rispondere a caldo a quanto abbiamo sentito perché riteniamo che il benessere degli ospiti venga prima di qualsiasi cosa e affermazioni che abbiamo sentito non ci convincono e quindi appunto ci riserviamo, in maniera puntuale, coinvolgendo la nostra direzione tecnica, di dare risposte circostanziate con l'unico obiettivo di non entrare in polemica con nessuno ma di elevare il più possibile il livello del nostro servizio. Per il momento direi che questa è la nostra dichiarazione. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie. Intanto abbiamo anche le slide da parte di un operatore che se vuol prendere la parola e intanto mostrare, così vediamo tutti le slide. Vuole prendere la parola? Grazie.

MORELLO (OPERATORE KCS)

Io sono Morello, come ho detto prima. Vorrei fare una breve introduzione, nel senso che parliamo di assistenza però bisognerebbe capire un attimo il lavoro che facciamo noi perché molti non sanno di precisione su che livello di protocolli lavoriamo. Vorrei fare una breve introduzione riguardo all'assistenza alla persona diversamente abile per motivi anagrafici e per altre cause, realtà che viviamo ogni giorno e ogni notte noi operatori. La nuova visione di assistenza autorizzata per rispettare le esigenze delle persone per quanto riguarda la salute è basata su un intervento integrale delle cure e il mantenimento sia a livello fisico che psicologico. Questa innovativa visione di cura e assistenza alla persona nasce da una presa di coscienza a titolo mondiale dopo l'ultimo conflitto, ricordiamo l'olocausto, il mondo intero ha riconosciuto il grande errore di valutazione del valore dei diritti di ogni essere umano e l'importanza della salute. Questa nuova visione basata sul rispetto dell'essere umano e sulla salute ha fatto sì che questa nuova forma di pensiero rivolto all'assistenza del malato e alle persone bisognose facesse passi da gigante evolvendosi fino ai giorni nostri. Il nostro metodo di lavoro è basato su linee guida create e in continua evoluzione; esse prevedono un processo di assistenza che coinvolge tutte le figure presenti in una struttura sanitaria, sono mirate a una raccolta dati di ogni ospite cercando di offrire allo stesso il miglior confort sia a livello fisico che psicologico migliorando la qualità dell'assistenza secondo degli obiettivi da raggiungere su ogni singolo ospite. Purtroppo nella realtà della struttura di Coronata si è creata una separazione tra il direttivo composto da quattro persone che hanno interrotto il sistema di comunicazione con il personale di assistenza e che è una fondamentale risorsa per la raccolta dati atti al miglioramento dell'assistenza. Questo atteggiamento e questo sistema, che va fuori da ogni sistema assistenziale sanitario, ha creato un clima ostile, in alcune circostanze intimidatorio, degradante, umiliante e offensivo verso il personale di assistenza a discapito dei degenti, provocando un salto indietro nel tempo. Un esempio di malfunzionamento del sistema sanitario è accaduto recentemente all'interno della nostra struttura e riguarda dei casi di pazienti infettivi – in particolare la klebsiella, come aveva ricordato il dottor Santi – gestiti senza scambio di informazione preventiva da parte del direttivo con il personale di assistenza, creando tensioni fra gli operatori e rischio di trasmissione del batterio stesso. Alcuni nostri colleghi hanno contratto il batterio, pur non sapendo come e quando sono stati esposti al contatto, mettendo a rischio anche i propri familiari e correndo anche il

Trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale



rischio di non essere riconosciuta la causa di servizio. Ora, credo che la struttura di Coronata sia un sito molto importante per la cittadinanza e per il quartiere di Cornigliano Ligure, riconosciuta da ogni corniglianese un'istituzione, e noi vorremmo che la struttura di Coronata non sia oscurata da un malfunzionamento assistenziale. Grazie.

NAVANZINO (OPERATORE KCS)

Buongiorno. Mi chiamo Cinzia Navanzino, sono un'operatrice di Kcs e lavoro presso la RSA di Brignole di Coronata; sono anche una delegata Uil e questo ci tengo a dirlo perché questa iniziativa che è partita da noi lavoratori è stata accolta e anche appoggiata da questa sigla sindacale. In questa mia relazione vorrei portare, in nome e per conto dei colleghi che hanno firmato una segnalazione sul disagio lavorativo al datore di lavoro – il Kcs –, una testimonianza delle condizioni in cui versa la struttura e dare nel contempo anche voce agli ospiti. Le foto che vedete alle mie spalle sono una finestra sulla quotidianità nella casa degli ospiti, degli anziani nella loro casa. I commenti sembrano superflui ma mi preme portare alla vostra attenzione alcune problematiche. Recentemente si sono registrate – come diceva il mio collega – casi di klebsiella sugli ospiti che, grazie anche a una gestione superficiale della stessa e alla mancanza di presidi di protezione, ha portato appunto alla trasmissione dell'infezione sugli operatori che invece, per alcuni, è stata riconosciuta anche dall'INAIL come malattia professionale; la mancanza dei farmaci dei quali non è stato fatto l'ordine in tempo utile; presidi fatiscenti; insetti all'interno dei reparti e dei letti dei pazienti – nello specifico cimici e calabroni – che hanno reso la vita di tutti noi operatori, e soprattutto degli ospiti, difficile e priva di quella qualità di cui tutti si fanno portabandiera; la mancanza di biancheria per i letti, spesso siamo stati costretti a dare dei volgari copriletto al posto delle lenzuola; un'organizzazione di lavoro che in determinati orari 3 ore 45 – questo è l'orario in cui siamo due operatori, quando ci siamo – per svolgere bagni, doppie alzate, cambi, somministrazione e distribuzione della merenda, preparazione alla cena; un'organizzazione di lavoro che non permette l'idonea sorveglianza sugli ospiti determinando così casi di allontanamento dalla struttura, per fortuna andati a buon fine perché gli ospiti non si sono fatti male, ma purtroppo ci sono state anche altre realtà. Per concludere vorrei sottolineare come questa nostra situazione è condita da un clima vessatorio nei confronti del personale che eticamente si fa carico non tanto di denunciare in questa sede il malessere lavorativo quanto la mancanza di qualità della vita degli ospiti che sono vittime anche del malumore degli operatori stessi che, pur svolgendo le proprie mansioni con professionalità, non lavorano con quella serenità che permetterebbe loro di svolgere ancora meglio le proprie attività. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri operatori? Va bene allora le do la parola.

OLIVA (OPERATORE KCS)

Grazie. Buongiorno sono Oliva Elisabetta ex dipendente Brignole data in gestione alla Kcs, sono un'operatrice socio sanitaria e svolgo questa attività da 17 anni. Espongo e riassumo le criticità legate alla turnistica applicata dalla cooperativa Kcs: i turni di lavoro sono massacranti, si aggiungono anche una serie di adempimenti burocratici che sottraggono molto tempo a noi operatori e di conseguenza ai nostri ospiti; il tempo a disposizione per soddisfare tutte le richieste è poco in quanto ogni modulo ospita 25 degenti, tenuto conto che sono ricoverati anche pazienti

Trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale



disfagici che richiedono più tempo per essere imboccati e pazienti con limitate autonomie; al cambio del turno pomeridiano dalle 13:30 alle 14:15 su ognuno dei tre piani c'è solo un operatore e questo crea un grande disagio i nostri anziani in quanto non può soddisfare in tempo breve le loro richieste. Ultimamente la struttura accoglie anche ospiti con seri disturbi del comportamento che vanno seguiti e monitorati onde evitare che si attivano meccanismi di fuga, come è successo recentemente per due pazienti che si sono allontanati e sono stati ritrovati in giro per la città. Un'altra criticità legata al pericolo di fuga va attribuita al fatto che a Coronata, a differenza delle altre due strutture gestite da Kcs, non è prevista una persona addetta alla vigilanza e alla portineria, ed essendo la struttura aperta, chiunque può uscire ma può anche entrare. A chiusura del mio intervento, per quanto occorra, desideriamo anche segnalare che qualitativamente la Kcs si è impadronita anche della nostra vita privata, abbiamo un weekend libero su sette o quattro settimane lavorative, un giorno di riposo su nove di lavoro tra cui due notti, lavoriamo anche 16 ore su 24 di cui 10 notturne. Lasciamo a voi ogni considerazione in merito. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie se ci sono altri interventi? Volevo lasciare prima la parola alla dirigente comunale del settore servizi sociali Anna Bruzzzone. Grazie.

BRUZZONE (DIRIGENTE POLITICHE SOCIALI)

Prendo soltanto pochi minuti perché in realtà il ruolo gestionale della direzione politiche sociali, non potendo evidentemente parlare al posto dell'Assessore, il nostro ruolo è piuttosto circoscritto nel senso che le strutture come quella di Coronata sono residenze sanitarie assistenziali e rispondono alla Regione Liguria che le accredita, quindi quello che è un po' la gerarchia degli enti rispetto al funzionamento di questo tipo di strutture è che – faccio un po' di spiegazione generale anche a supporto dei Consiglieri – sono autorizzate al funzionamento congiuntamente dal Comune e dalla Regione, sono accreditate dalla Regione e poi le singole ASL si convenzionano per l'utilizzo dei posti. C'è una retta per ogni cittadino che viene ricoverato che viene stabilita con dei provvedimenti regionali che poi hanno delle modificazioni negli anni a seconda delle varie scelte che la Regione fa, e la struttura gestore riceve una parte di questa retta direttamente dalla Regione Liguria, un'altra parte la riceve dal cittadino, come sapranno i parenti dei ricoverati. Poiché non tutti i cittadini sono in grado di sopportare i costi, talvolta anche significativi, del mantenimento dell'anziano ricoverato in struttura, il Comune di Genova si attiva sostenendo i cittadini più poveri. Quindi in realtà il nostro ruolo come direzione è sostanzialmente quello di dare un aiuto economico ai cittadini più in difficoltà che non riuscirebbero a pagare la loro quota di compartecipazione e che quindi potrebbero trovarsi nella situazione di non poter trovare una risposta a un loro diritto che è quello di essere assistiti se sono in quella particolare condizione. Quindi, dicevo, abbiamo un ruolo piuttosto limitato in questo senso perché di fatto poi le residenze sanitarie assistenziali rispondono a quegli enti che ho menzionato prima. Vi ho descritto tutto questo panorama perché generalmente, sia nelle dinamiche dell'accreditamento ma soprattutto del convenzionamento, come già accennava anche il dottor Sinisi, nei contratti di gestione delle strutture ci sono delle parti che riguardano i controlli. Io fra le tematiche che ho sentito citare oggi pomeriggio ne ho riscontrato alcune che sono più decisamente legate alle modalità di gestione e quindi le condizioni dei lavoratori, la turnistica o il corretto rispetto dei minutaggi, altre sono più relative invece al trattamento dei degenti. Ho ascoltato questa seconda parte con maggiore attenzione perché noi come Comune di Genova non ci siamo limitati soltanto a regolare questo sussidio, questo contributo economico che diamo ai

Trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale



cittadini meno abbienti che sono ospitati dalle strutture, ma abbiamo nel contratto qualcosa sul fatto che comunque questi utenti devono essere assistiti a regola d'arte, abbiamo cercato un po' di allargarci proprio in una logica di maggior tutela dei cittadini che aiutiamo nella loro permanenza nelle strutture. Io, avendo avuto poco preavviso, ho fatto fare una veloce verifica dagli uffici e non ci risultano reclami rispetto a questa struttura, possiamo fare dei maggiori approfondimenti. Purtroppo è vero che, talvolta, le persone inserite con il nostro aiuto sono le più fragili e le più sole e quindi tante volte non c'è nessuno che si lamenta per loro o al loro posto quindi noi di questo siamo consapevoli e quindi il fatto che non abbiamo reclami agli atti ha un po' questo significato limitato in questo caso perché non facciamo un lavoro diretto alla totalità della cittadinanza ma soltanto ad una parte un po' fragile e sola. Quindi non ho molto altro da aggiungere un po' al panorama delle considerazioni che sono state rivolte se non che siamo comunque a disposizione di tutti gli eventuali approfondimenti e ulteriori iniziative che si vorranno assumere. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Se vuole prendere la parola. Grazie.

PICCO (DIRIGENTE KCS)

Volevo dire, ma con estrema semplicità, riservandomi come ho detto poi di rispondere in maniera ufficiale a tutto quanto abbiamo sentito, che tutti i Consiglieri ma in generale tutti i cittadini possono presentarsi nelle tre strutture senza preavviso, senza appuntamento, chiedere della caposervizio e visitare in qualsiasi momento dell'anno, della giornata le nostre case di riposo, le strutture che gestiamo, e insieme andare a farsi raccontare i piani di lavoro, la turnistica, i piani delle manutenzioni, le procedure di sicurezza, le cucine e, perché no, fermarsi a mangiare insieme ai nostri ospiti, ripeto, senza nessun preavviso; vi presentate, vi qualificate chiaramente, lasciate un documento se richiesto, vi fate accompagnare – l'unico obbligo che vi chiediamo è quello di essere accompagnati dal nostro referente – e potete chiedere quello che volete, potete farvi raccontare qual è l'attività che si svolge all'interno della nostra struttura. Poi ho sentito dal Commissario i controlli che fa l'A.S.P. ma potremmo anche raccontare dei settimanali, quindicinali controlli che vengono fatti dalle altre autorità di vigilanza – la legge 20 – i Nas e quant'altro. Tutto qua. Proprio perché siamo lì di passaggio, noi siamo una cooperativa sociale, siamo chiamati a dare il massimo del nostro impegno per il benessere degli anziani, noi consideriamo le strutture la casa degli anziani, non casa nostra, la casa dei nostri dipendenti, non casa nostra. Come voi sapete questo è un appalto che ha un inizio e una fine, non l'abbiamo acquistata questa struttura. Devo anche ricordare che la cooperativa Kcs dà lavoro a circa 7.500 - 8.000 lavoratori in tutta Italia, distribuisce ogni anno circa 6.000.000 di utili ai soci lavoratori, e quando mi sento dire che lo facciamo per fare soldi non lo capisco, non corrisponde al vero, non avrebbe logica; non c'è un padrone qua che intasca dei soldi, c'è un'organizzazione che dà lavoro ed è tenuta a rispettare i dettami del capitolato, delle normative e del buon padre di famiglia. Vi invito ancora una volta quindi a venire in tutte le nostre strutture, sia quelle gestite a nome e per conto di A.S.P. Brignole, ma anche nelle altre strutture in tutta Italia, voi potete entrare nel nostro sito e qualora vi troviate in una zona dove noi gestiamo una struttura con la stessa procedura "Buongiorno, sono il signor Rossi. Avrei piacere di visitare la struttura." potete entrare quando volete. Grazie.

**ARIOTTI - PRESIDENTE**

Grazie. Voleva aggiungere qualcosa la signora Rita Calone portavoce dei familiari. Grazie.

CALONE (RAPPRESENTANTE PARENTI DEGLI OSPITI IN R.S.A.)

Colgo l'occasione per rispondere a due o tre cose che ho sentito, mi sembra doveroso. In primis partendo dall'ultimo, dal signore che dice che si può entrare in qualsiasi orario, quando si vuole e come si vuole, cosa che è poco reale dal momento che è capitato a noi stessi parenti, in determinati orari, di andare e non c'è stato concesso neanche di salire dai nostri cari perché c'è poco personale. Quindi il signore mi pare poco aggiornato sulle sue strutture. Inoltre, posso aggiungere che non è aggiornato neanche il signor Sinisi sul fatto che loro possono parlare che tante persone possono andare, fare e dire perché io personalmente ho chiesto udienza presso il suo ufficio e non mi è stata concessa, non mi hanno dato nessun appuntamento rispondendomi semplicemente che mia mamma era amministrata – preciso che mia mamma ha un amministratore soltanto a livello amministrativo, non di sostegno completo quindi io in qualità di figlia penso di avere il diritto neanche il dovere, è d'uopo perché è mia mamma quindi per la salute di mia mamma penso di avere diritto e dovere di poter controllare, e non mi è stato concesso un appuntamento con il commissario. Questo lo posso anche provare quindi non sto dicendo delle cose così tanto per dire. Rispondo all'Assessore, infine, ha detto una cosa molto saggia, mi piacerebbe veramente che potesse istituire – no, forse mi sbaglio non è Assessore – però se si potesse istituire un consiglio, un ufficio dove poter relazionare noi parenti perché cose ne vediamo tutti i giorni, le vediamo realmente, al di là di questi signori che dicono che la situazione la conoscono benissimo, ci vanno tutti i giorni, tutte le settimane, cosa per altro, che non mi risulta vera perché altrimenti saprebbero e potrebbero verificare quello che noi verifichiamo tutti i giorni circa i nostri cari, perché le assicuro che avere un genitore e non poterlo accudire a casa ed essere costretti a metterlo in un istituto e vederlo per 12 ore al giorno sulla sedia a rotelle perché non c'è il personale per poterlo fare riposare magari due ore al pomeriggio, e trovarselo con delle piaghe perché nessuno può andare a cambiargli in tempo il panno, non è una cosa piacevole, questo glielo posso dire con tutto il cuore di figlia che purtroppo ha una mamma ricovera nelle vostre strutture. Quindi quando si parla e si fanno delle affermazioni le stesse dovrebbero essere correlate anche da dati assolutamente veritieri perché viceversa non hanno fondamento. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie. Per la replica attendiamo dopo, prima lasciamo la parola ai colleghi Consiglieri, al collega Avvenente. Grazie.

AVVENENTE (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie. Buongiorno Assessore che ci ha raggiunto in occasione dei lavori di questa Commissione che discute di una questione molto delicata. Nelle Commissioni consiliari abbiamo ricevuto realtà lavorative di ogni genere, dove si producevano dai bulloni alle lampadine alle schede

Trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale



elettroniche e quant'altro; qui stiamo parlando di un'altra roba, qui stiamo parlando di una struttura che dovrebbe, deve, lo dico in maniera categorica perché deve produrre benessere fisico e psicologico per persone che hanno raggiunto un'età e una condizione fisica e anche di contesto familiare che non gli consente più di poter essere assistite presso la propria abitazione. Già il fatto di essere sradicati dal proprio contesto sociale ed essere portati in un istituto, anche se fosse l'istituto ideale, paradisiaco, già sarebbe un trauma; in più ci aggiungiamo alcuni elementi di sofferenza dovuti a tutta una serie di problemi che ci sono stati elencati. Bisogna sempre un po' fare la tara alle cose che vengono ascoltate perché io posso pensare che questo istituto non sia il paradiso, spero, auspico che non sia neppure l'inferno però io Coronata la conosco un pochino, già, perché nella mia vita precedente, essendomi occupato di attività sindacale, nei primi anni Novanta l'ho frequentata per fare assemblee sindacali devo dire molto infuocate, ai tempi in cui c'era dottoressa Camera che governava quella struttura, quindi parliamo di preistoria e questo a testimone della mia vetustà. Ricordo che in quella fase quando attraversavi quei padiglioni immensi con tanti letti su entrambe le parti, se non avevi una maschera antigas o una molletta che ti tappava il naso, riuscivi a stento respirare per l'odore acre di urina che sembrava più ammoniacca che non urina. Poi sono state fatte delle migliorie, una palazzina ristrutturata, con delle camerette più piccole, con condizioni di lavoro cambiate, migliorate, i turni in terna, in quarta, pomeriggio, mattina, notte e quant'altro. Ho un ricordo molto vago, mi scuso se dico delle inesattezze però mi sembrava che le condizioni di allora fossero cambiate col tempo, con una nuova concezione di cui faceva riferimento il rappresentante dei dipendenti, un concetto di rispetto verso delle persone che hanno dato un contributo alla costruzione di questo nostro paese, della comunità, lavorando, gestendo una famiglia, dei figli. Io trovo che sia veramente assolutamente ingiusto pensare che queste persone, qualsiasi sia la loro condizione economica, non possono essere considerate e messe nelle condizioni di vivere gli ultimi anni della loro vita nella maniera più dignitosa possibile. Questo deve avvenire attraverso diverse modalità, sicuramente quella della logistica, la struttura, le camere, quanti letti, i servizi igienici, abbiamo visto le seggiole a rotelle e quant'altro, devono essere di ultima generazione, i letti con tutti i confort possibili; ma il fatto anche di personale perché il personale è quello che ha il diretto contatto quotidiano, costante e continuo con queste persone. Ricordo che in allora si parlava di *burn-out*, non so se si usa ancora, – che è sinonimo di uno stress psicofisico al quale sono sottoposti in maniera pesante gli operatori di quel settore perché questa gente non confeziona caramelle, non propina ai propri clienti viaggi in isole esotiche, ma bensì movimentano padelle, cambiano pannoloni, devono avere a che fare con una condizione che stressa dal punto di vista psicofisico perché hai a che fare con la sofferenza delle persone e forse, quando ci si rende conto di non riuscire a rispondere esattamente a quelle che dovrebbero essere le esigenze normali di una persona che si trova in quelle condizioni, scatta un meccanismo che non fa vivere sereni nemmeno loro. Io non voglio entrare nel merito degli aspetti turnistici, quelli sono questioni più di carattere sindacale ed è giusto che ognuno faccia il proprio mestiere – io in qualità di Consigliere Comunale chiedo all'amministrazione comunale, pur nella consapevolezza che il committente è la Regione e la ASL per quanto riguarda l'accreditamento e il convenzionamento, ma l'amministrazione comunale per quanto riguarda quel surplus che aggiunge per tutti quei soggetti economicamente in difficoltà, di esercitare ogni controllo possibile per fare in modo che quei soldi siano usati nel miglior modo possibile. Credo che – poi sentiremo anche cosa diranno i colleghi – lo dico al dottor Carlo Picco, giusto? Io credo che non lasceremo cadere nel vuoto questo suo invito perché credo che sia doveroso da parte di chi è stato delegato dai cittadini a governare e amministrare questa città – pur nei ruoli rispettosamente di maggioranza e opposizione – ma su queste cose non esistono schieramenti, su queste cose esiste una condizione umana che deve essere garantita nelle migliori condizioni possibili nella situazione data. Allora per quanto mi riguarda, probabilmente insieme ad

Trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale



altri colleghi, verremo, così *random*, a visitare quell'istituto; per me sarà un ritorno e cercherò di capire se nel frattempo è migliorato qualcosa, come spero, o se ci sono delle ulteriori criticità dovute a tutta una serie di questioni che ci ricordavano i dipendenti. Però, davvero, chiedo all'Assessore, chiedo ai dirigenti dell'amministrazione comunale di adoperarsi a qualsiasi livello, anche nei confronti della Regione, nei confronti della ASL per fare in modo che vengano rigorosamente rispettate quelle che sono le clausole inserite nelle convenzioni e negli accreditamenti, e vengano messi nelle condizioni di poter operare al meglio i dipendenti perché se loro operano al meglio, io penso che possano anche mettere quei 5 minuti in più che delle volte sono fondamentali nella vita segregata di queste persone, perché penso a che cosa succede negli ospedali; se non fosse per i volontari dell'Avo e delle altre associazioni simili, spesso e volentieri le persone che per loro sventura non hanno parenti o hanno parenti lontani o che non sono comunque nelle condizioni di poterli aiutare a svolgere quelle funzioni vitali minimali, per esempio mangiare, spesso e volentieri passi negli ospedali e vedi i piatti che vengono lasciati lì pieni, freddati e che nessuno è stato in grado di poterli imboccare. Questo è solo un aspetto minimale forse rispetto alla complessità del ruolo che viene svolto dai dipendenti però io credo che se loro possono lavorare serenamente in tutta scienza e coscienza, come fanno già oggi ma con una maggiore disponibilità di tempo, forse è possibile che venga migliorata anche la qualità della vita. Aggiungo, e chiudo, solo questo: pensare che ci sia – è stato riferito – un OTA su 25 persone e su un solo piano mi sembra veramente, pur nel rispetto dei 6.000.000 distribuiti tra i soci della cooperativa, sia veramente una cosa che grida un pochino, stride, perché o li dotate di pattini a rotelle in linea o altrimenti mi sembra difficile che loro possano svolgere appieno il ruolo per il quale sono chiamati a lavorare in quelle strutture. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie. Adesso la parola al Consigliere Baroni. Grazie.

BARONI (FORZA ITALIA)

Grazie Presidente. Grazie a tutti gli intervenuti e grazie all'Assessore che si è liberato ed è riuscito a raggiungerci. Io francamente devo fare un po' di chiarezza sull'incontro di oggi perché secondo me abbiamo mischiato realmente di tutto e di più, soprattutto a livello di competenze e di argomenti, perché chiaramente c'è un problema di fondo da chiarire; stiamo parlando di una struttura convenzionata con la Regione e di competenza totale della Regione e dell'ASL. Intanto questo è da chiarire subito quindi qui manca chiaramente un interlocutore di fondo che è il principale attore di questa partita, così come mancano i sindacati perché mi è parso di capire che la signora che ha parlato prima è un'ex della cooperativa e si occupa anche di sindacato; non ho capito se il suo intervento l'ha fatto come sindacato, se qui sono rappresentati i sindacati formalmente invitati e rappresentati oppure no, perché quando si tratta di rapporti tra lavoratori e una società cooperativa che dà lavoro, tutte le cose dette devono essere fatte fuori, in un ambito che non è una Commissione consiliare comunale; è un rapporto tra dipendenti e datore di lavoro che deve essere fatto da tutte le parti tranne che qui dentro. Noi qui possiamo rispondere di ciò che ci compete come materie di cui siamo responsabili amministrativamente però noi non siamo responsabili delle relazioni sindacali esistenti in un'azienda, in una cooperativa che fa 6.000.000 di utile e li distribuisce a migliaia di dipendenti e che, da quello che mi risulta, dovrebbe operare nel rispetto delle norme e delle regole stabilite non dal Comune ma dalla ASL e dalla Regione anche nel numero degli operatori rispetto al numero dei ricoverati, dei poveri anziani presenti nella struttura.

Trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale



Secondo me noi o ci mettete in condizione di capire realmente quali sono queste regole o dunque noi qui parliamo possiamo dare ragione a tutti e dar torto a tutti perché noi non abbiamo i termini per capire esattamente come stanno le cose perché è facile dire un operatore su 25 persone. Ora, io non me ne intendo, non ho una grande competenza in materia però il buon senso mi porta a dire una cosa: le condizioni di lavoro, il tipo di lavoro e i numeri dei dipendenti non li stabilisce certamente il Comune in una struttura così, è il datore di lavoro che sarà accreditato con tutti i crismi, se ha vinto una gara e se si è aggiudicato un appalto perché anche questo dobbiamo dirlo perché la Kcs, che conosco perché non è solo qua, è ovviamente una realtà molto estesa anche sul territorio nazionale, se non sbaglio, non è sola Genova, io non prendo le parti di nessuno ma vorrei capire da questo contratto allora fateci vedere scusate anziché 4 – oltretutto mi permetto di sottolineare una cosa: come facciamo noi a capire, attraverso quattro slide che avete fatto vedere, una situazione che è gigantesca come dimensioni eccetera? Se vogliamo fare un ragionamento serio, facciamo una Commissione seria, la facciamo sul posto, andiamo a vedere, visto che siamo stati invitati tutti e ci rendiamo conto della situazione che vi assicuro non è molto, molto semplice. Mi permetto anche di spezzare una lancia – non ne ha bisogno certamente bisogno delle mie delle lance l'Assessore – però effettivamente è il bersaglio sbagliato, completamente sbagliato. Perché? Per una ragione molto semplice: il Comune assiste persone identificate come bisognose e le assiste dal punto di vista proprio dell'assistenza globale, certamente all'Assessore Fassio o alla dirigenza non possiamo imputare come puoi questi, anche perché se, come ha detto la dirigente prima, nessuna segnalazione di lamentele è stata fatta al Comune rispetto alle persone che il Comune assiste; vorrei capire cosa stiamo facendo qua, nel senso che se è così, allora bisogna andare a cercare da qualche altra parte. Dico un'ultimissima cosa, secondo me in questi casi il discorso va alzato un pochettino; io sono d'accordissimo su quello che ha detto il collega Santi, su quello che hanno detto Avvenente e tutti gli altri, siamo di fronte a una situazione che secondo me bisogna rivalutarla completamente dal punto di vista del come la sanità oggi accredita queste strutture. Noi parliamo di Coronata oggi, ma vi assicuro che se facciamo un giro, da tante parti la situazione non è certamente idilliaca su questo punto di vista. Il bisogno a Genova lo sappiamo che è immenso, enorme e sappiamo anche che molto spesso vengono accreditate strutture che francamente sono *borderline* su questo tema; dato che il bisogno c'è si fa anche presto. Sento dire spesso che oggi si fanno affari. Cosa vuoi fare? Fai una casa di riposo per anziani, di che hai messo a reddito, forse il discorso è un po' diverso. Chi stiamo accreditando? La qualità di un servizio? Ma abbiamo mai fatto qui in Comune – questo lo dico all'Assessore e alla dirigente – abbiamo in mano realmente un'intervista sugli utilizzatori di queste strutture? Abbiamo qualcosa in cui percepiamo se la qualità del servizio delle realtà che accreditiamo sia adeguata a questo dramma di questo bisogno? Siamo sicuri che le aziende investono tutto il necessario per fare questo? Perché anche numerare i pannoloni non è una cosa molto simpatica perché, signori, ci saranno delle regole anche lì. Forse bisogna cambiare le regole? Forse? Questa è una domanda, secondo me, su cui noi saremo molto, molto attenti perché è vero che il Comune è vicino ai cittadini però il comune deve anche interfacciarsi con chi ha la responsabilità e la competenza di dare mandato e di far aprire certe strutture e del modo in cui le governa e le controlla, perché il problema non è aprire una struttura, il problema viene dopo quando la struttura è piena, è stracolma e il personale magari sottopagato, con turni massacranti. In un lavoro che non è riconosciuto perché oggi l'OSS se dovesse prendere lo stipendio adeguato, dovrebbe guadagnare il doppio. Non dimentichiamo che a diventare OSS si fa anche presto ma ci rendiamo conto di cosa fa un OSS in una struttura del genere, tutto il giorno? Compresi sabato e domenica, Natale, Pasqua. Forse questo andrebbe anche rivalutato un attimino anche da un punto di vista professionale e soprattutto anche retribuiti in maniera adeguata, secondo la delicatezza dell'impegno, che non è solo pulire o portare una padella ma è semplicemente sostenere la speranza

Trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale



e la dignità delle persone 24 al giorno. Questo è un compito che noi dobbiamo, secondo me, tutti insieme rivalutarlo; le cooperative con attenzione, chi gestisce la struttura con maggiore attenzione e se mi permetto anche con l'impegno nostro di interfacciarci con la Regione e le ASL per rivedere in questo contesto anche il livello di adeguatezza di questi servizi.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie. Intanto penso che sia molto importante essere presenti qui oggi, poi sicuramente potrà seguire anche un sopralluogo nelle varie strutture però, a mio avviso, la Commissione di oggi è fondamentale. Poi nessuno sta accusando l'Assessore per gli eventi delle case di riposo, rispondo perché giustamente l'ha messo in mezzo nel suo discorso. Intanto mi chiedeva cortesemente la parola per una ripresa velocissima l'operatore Morello. Grazie.

MORELLO (OPERATORE KCS)

Mi scusi dottor Baroni, io volevo dire una cosa: quando si parla di salute c'è l'economia di mezzo, e lì ci sta, però quando si tratta di salute bisogna iniziare a ricordarsi che ci sono dei livelli della minima assistenza che si dà di salute alle persone, e credo che non ci sia nessuna giustificazione né a livello sindacale e nient'altro; se io riesco a gestire una struttura e quindi dare almeno i livelli essenziali di assistenza al malato, a una persona bisognosa, ci sta, però iniziare a fare dei conti di numeri, si possono fare quando arriviamo a livelli essenziali della dignità della persona, quando andiamo sotto la dignità delle persone credo che non ci sia nessuna motivazione per fare dei conti. Un'altra cosa: parliamo di operatori professionisti, ok? Quindi noi ci reputiamo operatori socio sanitari, dove qualcuno è inquadrato con già esperienza ventennale quindi è passato anche da infermiere generico a operatore socio sanitario, facendo dei corsi che la stessa Regione ha chiesto, non li ha chiesti nessuno, la Regione ha voluto unificare le figure sanitarie. Noi ci ritroviamo con la Kcs ma poi ci saranno altre cooperative in Liguria dove delle persone che dopo anni di operatore socio sanitario e anche infermiere si sono demansionati, quindi non parliamo più di stipendi piccoli andiamo oltre, andiamo oltre il livello di assistenza sia da parte degli operatori sia da parte anche delle persone che sono assistite perché se una carrozzina è rotta, è rotta. Se non ho da offrire una carrozzina a un malato, di cosa stiamo parlando? Le slide che avete visto non è che ce le siamo inventati. Ha detto di venire a vedere la struttura quando e come vuole, le carrozzine sono sempre lì, io ne ho viste altre. Il discorso che ha fatto lei è molto giusto quando arriviamo a una cosa regolare. Volevo solo dire questo; prima ci mettiamo a livello sanitario regolare, una cosa regolare, poi magari parliamo anche di altro però credo che oggi abbiamo fatto vedere delle cose che vanno sotto il livello minimo di un'assistenza a un ospite. Basta. La ringrazio di avermi fatto parlare.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie. Andiamo avanti con i Consiglieri, lascio la parola al collega Villa. Grazie.

VILLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie Presidente, grazie alle persone intervenute e grazie all'Assessore anche che è qui presente. Io credo invece che sia utile essere qui e questa Commissione debba essere fatta e non perdiamo certamente tempo a farla, lo dico perché noi riceviamo – come qualcun altro ha già detto – lavoratori di ogni genere, esse siano aziende pubbliche o private. Non è soltanto quando

Trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale



SEDUTA DEL 23/10/2017

riceviamo l'azienda privata da 1.000 dipendenti e allora li riceviamo, anche quando sono in 20-25, in 30 almeno nel caso del luogo genovese, è giusto ascoltarli perché come ha detto qualcuno prima di me il Sindaco è comunque responsabile della salute di tutti i genovesi, è scritto a chiare lettere, credo che sia uno dei primi articoli e quindi è giusto e doveroso da parte nostra come Consiglieri fare alcune domande, porci alcuni dubbi ed avere alcune risposte non mettendoci mai e non diventando giudici di qualche vertenza sindacale o di altro e cercando di rimanere nel rispetto del ruolo che abbiamo. Quindi le persone che sono qui presenti, loro l'hanno già fatto, ma gli altri ci devono rispondere sulle domande che noi facciamo e credo che sarebbe utile probabilmente rivederci un'altra volta per approfondire cosa? Per approfondire quello che ci dobbiamo chiedere, lo diceva anche Baroni; ci dobbiamo chiedere se effettivamente quando qualcuno vince una gara è nel rispetto chiaramente della gara che vince e nei numeri che assolutamente rispetta, poi si possa o meno dare un servizio sufficiente, una minima assistenza – come diceva il signore o meno – ma questi numeri non li decidiamo qua dentro, li decidono a livello regionale, li decidono a livello nazionale i criteri, i numeri, quelle cose lì ma noi, come semplici e umili Consiglieri Comunali di Genova che comunque rappresentiamo sempre una comunità di 600.000 persone, dobbiamo essere in grado di fare delle proposte alle amministrazioni competenti – in questo caso alle Regioni, in questo caso al Governo – per far sì che davvero le cose forse cambino e non che avvenga come in tanti altri casi che le gare al ribasso portano disagi poi forse all'ultimo soggetto della filiera che mi sembrano essere queste persone. Allora io faccio sempre delle semplici domande che chiedo al signor Picco ed eventualmente anche alla dottoressa Bruzzone per quello che ci riguarda appunto come Comune. Al dottor Picco chiedevo – scusi al commissario – quante sono oggi le persone ospitate a Coronata, gli ospiti di Coronata. Forse l'hanno già detto. Quanti? Gli operatori sono 21, se non sbaglio, o 25? Quante sono le persone che operano oggi a Coronata, poi rispondete, se no il Presidente giustamente mi bacchetta. Le avete già dette ma qualcosa mi è scappato che non scrivevo. Quindi questo è quanto. Volevo chiedere se appunto questa Kcs ha degli amministratori o delle persone che operano su Genova e sono presenti con un ufficio, con un distaccamento, con qualcuno, e la sede sociale appunto di questa cooperativa che mi sembra lei abbia detto dia lavoro a quante persone? 7.500. Quante sono le strutture che avete voi in Comune di Genova, che seguite in comune di Genova ed eventualmente se, non credo, ma per la privacy come perché voi siete i soggetti privati non come gli amministratori, siete tenuti a dichiarare i vostri emolumenti come dirigenti e come consiglieri di amministrazione delle cooperative che voi gestite, non credo. La stessa domanda invece la farò al commissario e quindi le rivolgo a lei anche questa situazione. Una domanda alla dottoressa Bruzzone: giustamente lei diceva noi come Comune sosteniamo i cittadini in difficoltà economiche; in questo caso ci sono a Coronata chiaramente dei soggetti che sono appunto sostenuti economicamente dal Comune? E quanti sono? Lei diceva che giustamente – e io lo riconosco all'ufficio del Comune – avete fatto di più, lei diceva, chiedendo alle strutture di accogliere queste persone chiedevate delle garanzie sul tipo di assistenza che si dà a queste persone quindi ci saranno dei criteri, almeno da parte di questi soggetti, che dovranno essere rispettati, dalla A.S.P. Brignole, in questo caso, e tramite quali strumenti li avete verificati questi 39 ospiti. In poche parole quante volte avete visitato la struttura e quante volte avete visto se gli ospiti, per il quale il Comune paga con i soldi giustamente dei cittadini, perché io credo che tramite soltanto i vostri sopralluoghi e soltanto i vostri riscontri possiate verificare se appunto queste persone sono o meno assistite in maniera idonea, perché non credo – come diceva appunto lei – che ci siano da parte di queste persone tanti parenti o conoscenti o persone che sono tutrici di questi signori perché spesso le persone che arrivano in questi luoghi in quelle condizioni economiche e di salute, ahimè, spesso non hanno neanche parenti o persone che gli stanno dietro. Queste sono le domande che io ci tenevo a fare, chiedo appunto al commissario di A.S.P. che giustamente ha riferito di quelli che sono i

Trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale



rapporti tra la cooperativa e l'A.S.P. nel rispetto dei criteri delle gare, ripeto, non ci sostituiamo, non siamo giudici di una vertenza sindacale, non vogliamo diventarlo. Certamente però noi ci dobbiamo, ripeto, porre la preoccupazione – come lo sta facendo bene l'Assessore e chiaramente i nostri uffici – per far sì che i Genovesi stiano bene in queste strutture e allora queste domande sono legittime. Termino dicendo che non credo sia inutile questa Commissione ma credo che sia invece giusto chiederci come stanno queste persone e se non stanno bene, ripeto, farci portavoce di qualcosa che ahimè quotidianamente ragioniamo in questa Commissione e in questo Comune di Genova, che era la domanda, ripeto, che ci faceva Baroni, siamo davvero convinti che se si prosegue su questa strada con i ribassi, con tutte le offerte che vengono fatte in occasione di qualsiasi gara, in qualsiasi accadimento – correggetemi se sbaglio – etc. oppure ci siano le condizioni per accreditare qualcuno, ha dei numeri? Ha dei numeri minimi consentiti? Siamo in grado di dare un servizio sufficiente a queste persone perché se questi fanno determinati turni, determinati orari di lavoro credo abbiano bisogno di lavorare e cercano di fare il meglio possibile il loro lavoro, capire davvero se poi questi numeri sono sufficienti. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Do ora la parola al collega Bernini. Grazie.

BERNINI (PARTITO DEMOCRATICO)

Ha ragione il dottor Picco, si possono svolgere sopralluoghi nelle RSA e nelle RP del territorio genovese, fino a qualche tempo fa quando ancora ero presidente del Municipio in cui è sito il San Raffaele, il Municipio organizzava regolarmente un sopralluogo di questo genere; tra l'altro questo era anche servito a creare delle opportunità per offrire qualche arricchimento con risorse del Municipio nel servizio, soprattutto dal punto di vista dell'intrattenimento degli ospiti che erano in grado anche di relazionarsi ancora con il mondo esterno, e questo era senz'altro utile. Non so negli ultimi anni cosa sia successo ma abbiamo l'Assessore del Municipio che se è qua, vuol dire che è sensibile quindi si potrebbe recuperare questo tipo di attività. Io però interpreto come un campanello d'allarme che dobbiamo ascoltare quello che c'è stato proposto oggi perché sia i parenti dei ricoverati sia il personale segnalano una situazione critica e allora a questo punto, se la dottoressa Bruzzone dice che comunque il Comune ha inserito una clausola dove la qualità del servizio diventa uno degli elementi anche per il mantenimento del sistema di contribuzione da parte del Comune, è opportuno che questo campanello venga ascoltato dagli uffici stessi e si faccia una verifica di questo. Ora, io conoscevo il commissario sotto altre vesti e con altre funzioni e so benissimo che non è colpa sua e neanche dell'Assessore Piciocchi perché ritengo che si sia addirittura al periodo di, forse ancora prima la nascita del rapporto con la Kcs. Il dubbio che ho io è essenzialmente questo; è vero, una società cooperativa non distribuisce utili ai soci però in realtà esiste in qualche modo un risultato economico dell'attività della cooperativa e questo risultato economico può essere trasformato in un migliore servizio, in retribuzione migliore degli operatori che lavorano dentro e dei dipendenti che lavorano nei servizi stessi oppure può essere trasformato in gigantismo cooperativo, cioè la cooperativa assume dimensioni molto più ampie e molto più forti. Io personalmente, pur essendo sempre stato un sostenitore della forma cooperativa, devo riscontrare anche dalla lettura della cronaca degli ultimi anni che le forme di gigantismo hanno poi di fatto snaturato la cooperazione stessa e in qualche caso creato danni gravi, soprattutto nel settore della costruzione e dell'immobiliare. Adesso vediamo che queste forme di gigantismo si sviluppano anche nel settore della cooperazione quindi si affianca a operazioni che si basano – come

Trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale



sottolineava Baroni prima – su gare vinte al massimo ribasso con anche un sostanziale trasferimento di risorse, che si producono comunque dalla gestione economica anziché al servizio e quindi a migliorare la qualità del servizio stesso e a creare un clima migliore tra cooperatori, lavoratori e dipendenti della cooperativa, e a ingigantirsi. Il caso Kcs è un caso emblematico da questo punto di vista, nel senso che si è molto ingrandita questa cooperativa, ha una dimensione molto ampia quindi ha senz'altro scelto questa via, e questo è un altro campanello d'allarme che in questo caso tocca a lei, come nuovo commissario, cominciare a valutare se non siamo arrivati a quel livello di soglia in cui l'attenzione deve essere maggiore per capire se non è il caso, a questo punto, di entrare nel merito del servizio che viene svolto, del rapporto che si ha con i lavoratori perché è indubbio che, se esiste un cattivo rapporto con il personale dipendente, sia esso cooperante oppure assunto perché prima presente nelle strutture che vengono acquisite, anche la qualità del servizio stesso ne ha immediatamente delle conseguenze che sono conseguenze chiaramente negative. In più, è vero che non c'è distribuzione degli utili, ma se si va a guardare nel sito di Kcs, magari appunto sarebbe utile avere queste informazioni, si scopre che in realtà è un gruppo cooperativo paritetico e in quanto tale può avere anche dei soci privati internamente e molte delle funzioni vengono date ad altre cooperative o ad altri enti privati e pubblici o cooperativi che fanno parte del gruppo cooperativo paritetico e quindi da capire bene quali sono i meccanismi, quali sono le funzioni, se esiste davvero, se l'NDS non compra in tempo utile il materiale, può darsi che ci sia un problema in uno dei membri di questo gruppo cooperativo paritetico. Tra l'altro non si capisce se è una S.r.l. a socio unico, se è socio unico la cooperativa o se c'è qualche privato; non è così semplice quando si creano questi gigantismi cooperativi andare a capire davvero quanto è una efficienza che viene in qualche modo sviluppata individuando per ogni singolo soggetto che fa parte del gruppo una sua *mission* specifica o quanto, invece, questo non sia il risultato di qualche strategia che non sempre è quella che invece a noi interessa, che è quella di migliorare il servizio, di migliorare la qualità anche del rapporto di lavoro dei dipendenti perché anche questa contribuisce a migliorare il servizio. Forse sarebbe utile che da parte nostra ci sia questo tipo di approfondimento perché sappiamo tutti che lavoraccio è fare il l'operatore sociale; io ho fatto una scelta diversa per quanto riguarda la mia famiglia però il sabato e la domenica, una volta io e una volta mio fratello, facciamo il badante e in questo modo intanto ci misuriamo con la dimensione umana e poi restituiamo un po' ai nostri familiari quello che ci hanno dato quando eravamo dei bambini, però vi assicuro che serve anche per capire quanto è pesante questo lavoro e quanto è giusto che sia retribuito, considerato e che quindi quando si va a gara, non si vada al massimo ribasso ma si segua l'indicazione di qual è il servizio che si vuole ottenere, quale tipologia.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie al collega Bernini. Passo la parola al Consigliere Giordano.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie Presidente e grazie a tutte le persone che sono intervenute, sicuramente hanno dato un'una visione abbastanza sofferente di quello che riguarda l'assistenza per gli anziani; intanto ricordo che Genova ha circa il 30% dei cittadini che superano i 65 anni di età. Allora chiedo, intanto sicuramente non di competenza prettamente del Comune ma sicuramente le competenze in cui si possono fare atti che danno una risoluzione verso questo problema sono della Regione, ma questo non toglie il fatto che l'Assessore competente possa in qualche modo strutturare un rapporto con l'Assessore regionale affinché certe situazioni non vengano a crearsi perché le situazioni

Trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale



sicuramente quando si vengono a creare, si vengono a creare in strutture dove c'è in qualche modo la dignità umana, la dignità di vivere in questa città. Per questo chiedo che, intanto sarebbe interessante vedere i documenti di valutazione dei rischi con allegato i piani di emergenza di tutte queste strutture in cui effettivamente, da quello che ho sentito, mancano anche le normative di sicurezza quindi sicuramente questi sarebbe interessante leggerli, e poi il rapporto tra le OSS e i pazienti perché esistono delle linee guida. Diciamo che il male è iniziato nel 2013 quando la ASL ha privatizzato le case di riposo e ha privatizzato anche la gestione delle case di riposo, è un pochetto sempre come una partita a tennis qua, dove la palla rimbalza da una parte all'altra e dove, in realtà, da una parte all'altra poi le magliette hanno un nome e un cognome, che è il Partito Unico che sono quelli che hanno gestito fino a oggi tutte le economie e che hanno costretto tutti i cittadini a vivere in una condizione pessima, dove il diritto alla vita è sicuramente negli ultimi posti delle priorità perché nel 2016, se non sbaglio, sono stati tagliati praticamente tutti i fondi delle case di riposo. Poi mi sembra che – io leggo un articolo del *Secolo Decimonono* del 20 marzo 2016 "ospizio lager, la Coop gestisce il Brignole" e già qua era uscito un articolo in cui il commissario straordinario del Brignole, Pietro Piciocchi, che conosciamo, aveva chiesto un controllo straordinario nelle tre case di riposo e mi sembra che la cooperativa bergamasca si chiamava Kcs. Quindi sicuramente se riusciamo ad avere dei dati effettivi su quello che è il rapporto tra i degenti autosufficienti o non e le OSS che vengono eseguiti, ci dà la possibilità di analizzare meglio perché ci sono delle linee guida che dicono ad esempio che nelle case protette gli addetti all'assistenza di base hanno un rapporto di uno ogni 3,5 ospiti e nelle RSA il rapporto Operatori Tecnici di Assistenza (OTA) e ospiti è addirittura di 2,2. Mi sembra che qua non si stava parlando di questi numeri ma si stava parlando di tutt'altro. È previsto un medico con presenza non inferiore a 6 ore settimanali ogni 30 anziani nella casa protetta e 10 ogni 20 ospiti nelle RSA. Sicuramente c'è da una parte gli anziani che si trovano costretti a vivere nelle condizioni pessime e dall'altra i lavoratori che si trovano davvero uno stress correlato che sicuramente risolverà nel breve tempo possibile quello che diceva il Ministro dell'Economia, no? Duriamo troppo e quindi il problema delle pensioni è perché viviamo troppo a lungo, quindi sarebbe interessante avere questi atti. Adesso noi come gruppo faremo in modo comunque di avere un accesso agli atti e andremo a visitare, come ci ha invitato il responsabile della cooperativa, tutte le residenze protette e faremo i passi necessari affinché l'Assessore abbia anche gli strumenti per poter intervenire nei confronti della Regione.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie. La parola al collega Pignone.

PIGNONE (LISTA CRIVELLO)

Grazie Presidente. Quello che abbiamo sentito qua di fatto, al di là della questione delle competenze, è una denuncia, una denuncia evidente, è rimasta agli atti, è verbalizzata, questo non possiamo ovviamente trascurarlo. Per cui, dato che Kcs, se non altro per atto dovuto, è richiamato all'ordine e all'attenzione nazionale anche perché, se non ricordo male, a Parma, Aosta, in Alto Adige a Bologna ci sono state situazioni simili per cui, a maggior ragione, noi dobbiamo porre attenzione particolare a un'azienda che comunque sia gestisce bene o male una situazione complessa; io non so gli esiti delle altre città ma comunque sia è doveroso da parte nostra secondo me mettere testa a quello che è stato dichiarato qua, in questa sede, in maniera ufficiale. La verbalizzazione degli interventi proposti vuol dire ha fatto sì secondo me che ci sia la condizione di valutare e di mandare questi verbali alla attenzione della Regione, per cui all'Assessore, proprio

Trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale



perché è struttura accreditata da parte della Regione ovviamente, non toglie che la qualità e il bando sia stato vinto, ovviamente, secondo capacità e competenze che nessuno mette in discussione – forse qualcuno sì – ma che comunque io devo capire come Consigliere se l'indicatore di qualità risponda a quel bando per cui la risposta al servizio che viene dato, anche alla luce di quelle slide che saranno quattro però è vero che denunciano uno stato di cose, probabilmente – io dico probabilmente – non è in linea con quanto invece è scritto su quel bando lì e che invece Kcs si era ripromesso di dare come qualità di servizio. L'altro elemento è che il Comune di Genova, proprio in questo caso, copre delle spese per cui noi abbiamo dei costi per avere una qualità del servizio per cui, dal punto vista oneroso, noi dobbiamo essere capaci di capire se quello che noi spendiamo sia adeguato anche per quello che, se non ricordo male, è stato detto la metà di questi ospiti di fatto sono coperti dal comune di Genova. Per cui a maggior ragione, ribadisco qui, che l'attenzione deve esserci, deve essere ufficializzata e vorrei capire, visto che è stato detto che i controlli sono stati fatti puntuali, io voglio avere qui – e chiedo a lei Presidente di poterlo poi rimettere all'attenzione dei Consiglieri – gli interventi che sono stati fatti da parte di coloro che sono andati a controllare le strutture, voglio avere i verbali dei controlli anche perché, a maggior ragione, io devo trovare una corrispondenza tra le foto che sono state viste qua che non credo che siano state e fatte in strutture diverse, a quello che invece è stato valutato e verificato da chi è andato a controllare. A questo punto, se torna la carrozzina rotta oppure qualche segnalazione adeguata, probabilmente ci troviamo di fronte a una situazione invece di investimenti e di altre situazioni che comunque con la Regione dovremo ovviamente farci carico. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie collega. Adesso la parola al Consigliere Bruccoleri.

BRUCCOLERI (LISTA CRIVELLO)

Grazie Presidente. La ringrazio intanto per aver organizzato questa Commissione perché penso sia di vitale importanza – e ringrazio anche gli auditi – mettere alla luce questi argomenti che sono veramente importanti; spesso facciamo Commissioni su cose poco importanti invece questo mi sembra veramente un motivo di riflessione per tutti noi. Sono contenta che sia arrivata l'Assessore così può sentire e rispondere alle nostre interpellanze. Anch'io lavoro nel settore sanitario per cui mi rendo benissimo conto dei problemi che hanno gli anziani e questa grande fetta di persone, ormai il sistema sanitario passa poco e niente, e tutte le cure sono a spesa propria e quindi a spesa delle famiglie che se lo possono permettere. Le case di salute sono un'enorme risorsa a cui noi tutti come Comune e come cittadini dobbiamo concorrere perché lavorino al meglio perché è nostro interesse per poter mandare i nostri cari e i nostri familiari in luoghi dove abbiamo la certezza che essi siano tutelati nel miglior modo possibile; sentire comunque questi disagi da parte di chi era presente ai familiari e anche da parte dei dipendenti è senz'altro demotivante e merita un'attenzione particolare. Queste condizioni veramente sono scandalose e credo che sia nostro compito fare qualcosa perché vengano modificate, mi rendo conto che la Regione è l'ente che si occupa della sanità però noi nel nostro piccolo – come ci ha invitato anche l'amministratore del Brignole – dobbiamo prenderci carico di andare a controllare, non solo questa casa di cura, ma tutte le case di cura perché è impensabile che le condizioni siano lasciate in questo modo e anche i dipendenti non possono avere questi orari scandalosi di lavoro messi alla luce perché è impossibile lavorare tutte queste ore e non riposare mai; penso che già le condizioni sono quello che sono, in più se una persona viene stressata a lavorare 20 ore consecutive di notte, non vedo come possa

Trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale



svolgere il suo lavoro nel miglior modo possibile. Quindi spero che questa Commissione, oltre che a mettere alla luce la drammatica situazione, possa servire – come ha detto anche il Consigliere Santi – a creare una task-force o comunque un ente anche tra noi Consiglieri Comunali e tramite la Giunta per valutare in maniera idonea le condizioni di queste case di salute. Mi sorprende che comunque gli amministratori si ritengano all'oscuro di questa situazione perché mi sembra abbastanza evidente che il disagio c'è ed è molto. I controlli sono stati effettuati però non mi sembra che voi abbiate riportato una situazione ben che meno paragonabile a quella descritta da loro. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie. Adesso la parola alla collega Fontana.

FONTANA (LEGA NORD)

Sì, grazie Presidente. Io rimango sempre molto sconcertata quando sento testimonianze di questo tipo, specie quando si parla di persone anziane perché sono l'anello debole della nostra società come lo sono i bambini quando vengono maltrattati negli asili. Io ho sentito con attenzione sia quanto hanno dichiarato le persone che fanno parte del personale della struttura sia quanto hanno dichiarato i familiari degli ospiti, quindi non voglio pensare che ci sia il 100% di verità in tutto ma sicuramente una fetta di verità c'è perché altrimenti ci sarebbe una discrepanza da una parte o dall'altra. Io volevo chiedere intanto se è possibile avere il bilancio della RSA. No. Poi volevo chiedere, mi pare di aver capito che ci sono ospiti autosufficienti e ospiti non autosufficienti quindi credo che il personale debba essere adeguato in maniera reale, cioè chi è non autosufficiente sicuramente richiede maggiore attenzione però nel contempo ho anche sentito che ci sono delle turnazioni massacranti, han parlato di 16 ore su 24 quindi significa una cosa impossibile, gestire delle persone che hanno bisogno di essere accudite, con un personale che lavora 16 ore su 24 mi pare veramente una cosa abbastanza pesante. Quindi da un punto di vista sindacale, magari, anche in questo caso qua potrebbe essere stata sollevata la questione. Per quanto riguarda i controlli dite che sono stati effettuati dei controlli e volevo sapere se appunto erano intervenuti anche i Nas e se i controlli sono stati effettuati regolarmente oppure anche a sorpresa, richiesti magari da familiari. Poi volevo chiedere se era possibile sapere la retta a paziente a quanto ammonta e, per quanto riguarda le derrate alimentari, se il cibo che viene fornito ai pazienti è stata fatta una gara d'appalto per quanto riguarda gli acquisti delle derrate alimentari e quante sono le persone addette alla cucina. Poi mi fa specie aver sentito che in una struttura del genere non esiste un servizio di vigilanza di portineria perché mi sembra veramente un azzardo e poi volevo sapere la presenza di personale medico se è giornaliera o se è sporadica. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie. La parola adesso al Consigliere De Benedictis.

DE BENEDECTIS (DIREZIONE ITALIA)

Grazie Presidente. Mi hanno colpito le parole della signora Patrone che parla di urlo silenzioso nella nostra città, ha parlato di pasti cucinati in malo modo, una sola ora per distribuire i pasti, per imboccare queste persone quindi è chiaro che viene lesa la dignità delle persone. Dalle

Trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale



13:30 alle 14:15 c'è solo un operatore, ma per quante persone? Gravissimo. Quindi manca proprio il tempo di distribuire un sorriso, un affetto, una carezza, una dolcezza a queste persone. Lei parlava che manca e che volete trasmettere dignità alle persone, e che mi sento dire invece dall'altra parte? Venite pure che ci sono le porte aperte, come se fossimo alla Renault, porte aperte alla Renault. Io mi aspettavo da lei che dicesse "non è vero, le sue affermazioni sono false" invece in un certo momento lei le avalla però dice semplicemente "venite a vederci" e verremo, sicuramente verremo. Io vorrei capire se la signora Patrone ha esagerato, e allora glielo deve dire oppure se non ha esagerato, dovete fare un *mea culpa* perché se avete vinto questi bandi al ribasso, è chiaro che voi potete offrire un solo operatore per 25 pazienti. Lei mi continua a dir di no, dica che loro esagerano e io poi crederò a lei. In questo momento mi pare di dover credere alla signora e agli altri operatori perché io purtroppo ho frequentato anche recentemente altre strutture e ho visto come sono, l'immagine è quella della signora purtroppo. Quindi vorrei che lei smentisse ora quello che ha detto la signora Patrone se no noi tutti dobbiamo credere alla signora Patrone. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie. La parola al collega Santi.

SANTI (VINCE GENOVA)

Io voglio rimarcare una cosa, qualcuno l'ha già detto, che questa non era una riunione di poco conto. Molti Consiglieri l'hanno detto, l'hanno sottolineato; questa è una riunione straordinaria è una Commissione bellissima per certi versi perché è una Commissione senza barriere di maggioranze o minoranze – come diceva bene Avvenente – questa è una Commissione che si pone il problema di salvaguardare la salute dei nostri cittadini e che non si limiterà a questa specifica riunione ma che dovrà proseguire in maniera razionale ed organizzata. Il fatto – mi lasci dire dottor Picco – che siate una cooperativa che origina da Bergamo questo per me non è una garanzia etnica di sicurezza sul fatto che voi facciate le cose migliori e vorrei sempre ricordare che, essendoci una responsabilità contabile del Comune perché comunque il Comune in qualche misura finanzia determinati posti letto, il Comune si può anche costituire parte lesa di fronte all'evidenza di inadempienze contrattuali. Questo penso che lei lo sappia perfettamente, non devo insegnarglielo io. Noi predisporremo un calendario di visite, ma faremo un calendario di visite attenzionato, cioè non semplicemente una cosa che finisca in una visita *random*, cercheremo di vigilare attentamente su quella che è la fornitura dei servizi di cui lei così paradisiacamente ci ha parlato, perché lei ha parlato di questi servizi come se fossero veramente inattaccabili. Vede, io vengo da esperienze aziendali e ho imparato nel tempo che quelli che dichiarano tante cose che sembrano splendide poi, andando a verificarle nel profondo, così splendide non erano. Quindi se vogliamo entrare nel merito di analisi contabile, sulla contabilità industriale, sui centri di costo, di profitto, quello che vuole trova in me un interlocutore assolutamente attento, ed il gigantismo di cui parla e si è un po' vantato – mi lasci dire – il gigantismo della sua cooperativa non è – e condivido quello che è stato detto da altri Consiglieri – non è un elemento di garanzia; abbiamo visto che quanto più le aziende sono grandi tanto più producono a volte delle criticità, ma non solo nel vostro settore, il gigantismo non è una soluzione di qualità del servizio e di risposta del servizio. Pertanto, noi da questo punto di vista, credo di poter interpretare la volontà di tanti miei colleghi Consiglieri, cercheremo di seguire le cose con grande puntualità, facendoci un punto d'onore il fatto di essere Consiglieri Comunali di Genova e di volere che in questa città si cambi passo soprattutto in termini di qualità dei servizi di assistenza alle persone più deboli.

Trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale

**ARIOTTI - PRESIDENTE**

Grazie. La parola al Consigliere Crivello.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Sì pochi minuti ma non perché ritengo sia da sottovalutare l'argomento all'ordine del giorno, ma perché voglio evitare di ripetere tutta una serie di concetti che sono già stati espressi dai colleghi e che quindi condivido. Devo dire francamente Presidente che ho avuto qualche difficoltà inizialmente nel capire, ma sicuramente per un limite mio, nel comprendere le ragioni, l'oggetto all'ordine del giorno della Commissione. A questo punto è evidente che è nostro compito dal punto di vista istituzionale valutare anche politicamente se in quei luoghi esistono tutte le condizioni e vengono tutelati i diritti dei nostri concittadini, se in quella realtà viene garantita – mi rendo conto di dire una cosa pesante ma è frutto di una riflessione, sto intervenendo tra gli ultimi, che nasce dalla considerazione che come si ricordava poc'anzi sono a verbale – viene garantita un'assistenza dignitosa ai nostri concittadini Genovesi oltre che naturalmente – poi dirò velocemente – se viene garantito ai lavoratori un modo di poter lavorare in maniera civile e nel rispetto naturalmente dalla loro dignità. Non ha bisogno di essere difeso, Assessore, da me però devo dire che mi pare di aver colto – che nessuno se ne abbia a male ma – da parte di qualcuno della maggioranza fosse qualche rigidità e qualche spigolosità più di quanto non sia accaduto da parte nostra nel senso che le competenze in merito è chiaro che non si possono scaricare su di lei o anche su chi l'ha preceduta, è altrettanto vero che è compito nostro e un dovere, oltre che un diritto da parte dei cittadini e dei lavoratori, essere ascoltati indipendentemente dalle competenze. Se girassimo il volto dall'altra parte, saremmo davvero degli irresponsabili, credo che si tratti davvero di un dovere di carattere istituzionale. Le affermazioni – mi rivolgo anche naturalmente al responsabile della cooperativa e non lo dico limitandomi a un'espressione di sentimenti – voglio sperare che, non dico voglia far tesoro, ma consideri attentamente quanto è stato detto, quanto è stato verbalizzato agli atti di questa Commissione, sono affermazioni pesanti che in alcuni passaggi rasentano non soltanto la denuncia di carattere politico, qualcosa di più che una denuncia di carattere politico. Allora io voglio riaffermare come tutti i colleghi l'esigenza che anche questo Consiglio, la Giunta si facciano carico, per quanto ci compete, che la dignità dei ricoverati ma anche la dignità dei lavoratori venga ampiamente rispettata. Si vuol fare un sopralluogo? Non lo so. Se è utile, facciamolo. È chiaro che, pur rispettando e avendo fiducia naturalmente in chi organizza quel tipo di servizio, i sopralluoghi in genere si organizza e si dà in tempo anche per le cose più utili, ma in generale lo dico a 360°, è quando si interviene senza tanti preavvisi. La cosa che invito a fare concludendo è: facciamo tesoro solamente di questo incontro e vediamo come capitalizzarlo ma soprattutto nel riferire alle istituzioni che hanno le competenze, in questo caso mi riferisco alla Regione, alla ASL, quanto è emerso da questa Commissione.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie. Lascerei adesso la parola all'Assessore Francesca Fassio. Grazie.

FASSIO (ASSESSORE)

Intanto mi scuso per essere arrivata tardi, non potevo fare altrimenti, non è mai successo e spero non succederà più. Farò sicuramente da tramite con la Regione per portare questa criticità e
Trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale



mi piacerebbe fare un'altra Commissione in cui sia presente anche la Regione in modo da avere un tavolo un pochino più completo. Per quanto riguarda il problema, sicuramente non vogliamo girarci dall'altra parte, anzi, io ho guardato rapidamente quanti controlli vengono effettuati da parte nostra e mi sembrano pochi, ne vorrei fare di più e – come diceva il Consigliere Crivello – li vorrei fare un po' a sorpresa. Per quanto riguarda il mio settore non devono essere annunciati, ci sono quelli di routine e poi ogni tanto si può andare a fare un giro. Bisogna forse anche chiedere agli utenti, agli anziani, che mi risultano essere tutti più o meno non autosufficienti, quindi anziani pesanti cioè che hanno bisogno di essere imboccati – poi però lo verificherò meglio – però mi sembra che siano in situazioni sanitarie importanti; bisognerebbe chiedere un po' anche a loro e ai loro familiari che cosa ne pensano, l'ultima intervista da questo punto di vista risale 5 anni fa quindi è tanto tempo. Da qui poi forse si può ripartire per fare una progettazione diversa, mettere al centro – come dico sempre io la persona – bisogna controllare sicuramente, ma fare una Commissione anche con più soggetti diversi. Da qui partirei. Scusate ancora il ritardo.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie. Prima della replica del signor Picco volevo un attimo dare la parola alla signora Isabella Berlingeri la rappresentante dei pazienti.

BERLINGERI (RAPPRESENTANTE PARENTI DEGLI OSPITI IN R.S.A.)

Grazie, buongiorno a tutti. Innanzitutto ringrazio pubblicamente per avermi dato la possibilità di parlare di questo problema. Scusate ma sono molto influenzata, però ci tenevo ad essere qua. Per me è molto difficile parlarvi perché mio padre sta soffrendo tantissimo; ora dopo aver ascoltato tutti i signori Consiglieri mi sento molto più tranquilla di potervi parlare. Quello che è successo a mio padre e che sta succedendo a mio padre, può succedere a chiunque, a qualunque persona si ammali. Innanzitutto io abito nel quartiere di Coronata e quindi mi reco da lui ben da quasi 7 anni, spesso ultimamente anche due volte al giorno. La mia è una lunga quindi testimonianza e ho visto tutti i cambiamenti che sono avvenuti. Sono un'insegnante precaria delle scuole per l'infanzia e lavoro saltuariamente anche per riuscire ad assistere quotidianamente mio padre perché è così che io intendo le mie visite, io andrei a trovarlo a casa sua anche se non fosse lì, da un'altra parte, due volte al giorno e starei del tempo con lui. Mio padre l'ho ricoverato in questa struttura perché ne aveva un bel ricordo perché quando era giovane e in salute ci andava a trovare gli amici più anziani ricoverati, per certi periodi vi aveva anche svolto mansioni da barbiere e quando tornava a casa diceva che se un domani avesse avuto bisogno di essere assistito, avrei dovuto fare di tutto, tutto il possibile per inserirlo proprio qui. I primi anni in cui l'ho inserito in struttura il clima che si respirava era molto più sereno, armonioso sia tra i pazienti che tra i lavoratori. Quando il clima dal 2013 ha iniziato a peggiorare, avevo valutato l'ipotesi di spostarlo. Ma perché avrei dovuto scaricarlo dalla sua casa? Perché, come tutti gli altri pazienti, mio padre non è un ospite – anche se così vengono chiamati – mio padre è un residente che per stare a casa sua legato ad una carrozzina, legato ad un letto ogni notte ed ogni pomeriggio durante i riposini – quando riescono a farglielo fare – paga per giunta quasi 1.700 euro al mese, a volte un po' di più, cioè l'intera quota alberghiera. Poi altri pazienti, come è già stato detto, aggiunge il mancato introito il Comune per arrivare alla quota di 1.700, poco più poco meno dipende dai mesi, e la ASL in aggiunta paga per ciascun paziente non autosufficiente – perché la maggior parte dei pazienti sono non autosufficienti, ce ne sono pochissimi autonomi, qualcuno cammina con il girello però sono molto anziani – altre centinaia di euro, la quota sanitaria quindi, incluso mio padre perché è

Trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale



completamente non autosufficiente. Premesso che non siamo qui per generalizzare perché nonostante le carenze dei numeri del personale, lo stress evidente nel quale poveretti devono agire e le condizioni che hanno perché prendono degli stipendi che non oso immaginare, ci sono alcune persone che riescono a fare la differenza in quello che non è un lavoro ma è diventato una vera e propria missione in questi numeri così ridotti. Io sono qui anche per loro. Scusate ma non sono neanche abituata a parlare in pubblico. Tanti di noi sapranno già che nelle RSA c'è il metodo del minutaggio che secondo noi che lo viviamo sulla pelle dei nostri cari è terribile, è un metodo per cui gli OSS devono svolgere i loro determinati compiti in pochi minuti senza quindi poter valutare le variazioni che possono insorgere anche da un momento all'altro, oppure la diversità di casi specifici che all'improvviso si presentano, tipo quello di persone come mio padre che un giorno mangia più velocemente ed un altro ci impiega il triplo del tempo e quindi spesso non ha potuto mangiare nel tempo prestabilito. Perché? Perché l'OSS, cascasse il mondo, deve rispettare questi parametri del minutaggio e terminare i suoi compiti in tempi prestabiliti. Premetto che mio padre, poco tempo fa, quest'estate, pesava circa 42 kg, proprio a causa di questa rigidità del minutaggio, ho trovato spesso mio padre in condizioni pietose. Sono venuta qui perché non riesco più a vedere la fine della vita di mio padre in maniera così indignitosa, perché rinuncia a mangiare, a parlare, sembra quasi come segno di protesta, e mi chiede in continuazione aiuto. La diagnosi è decadimento cognitivo, anche se ha tutti i tratti dell'alzheimer incluso il vagabondaggio; purtroppo l'hanno messo in carrozzina che camminava ancora. Comunque questi anziani purtroppo, per questa attitudine al camminare, che è detto vagabondaggio, in altre strutture hanno organizzato giardini, qui questa possibilità dei giardini non c'è, perché attraverso il camminare si rilassano, qui questa opportunità non esiste. Spesso questi anziani vagano per la struttura, all'esterno, tra le automobili in completa solitudine e questo secondo me non è un segno di accudimento, bensì di abbandono. Purtroppo il pericolo, visto lo scarso numero di operatori, si risolve con la contenzione; avrei tantissimi esempi da farvi ma il tempo vedo che stringe. Comunque, scusate, ma è che ho scritto tantissime cose. Spero che ciò di cui abbiamo parlato oggi possa essere utile per tutti, per quelli che da domani in poi saranno costretti a passare il loro tempo all'interno della struttura di Coronata. Spero che il Comune, che era il vecchio gestore, intervenga tempestivamente per migliorare questa casa di cura, che la riprenda per mano e la accompagni all'antica dignità che meriterebbero gli anziani per primi, visto che Genova è anche una delle città con il più alto numero di anziani. Comunque, a causa dell'esiguo numero di OSS, mio padre da quest'estate è legato al letto con un opprimente cinturone, a volte gliel'ho trovato talmente stretto che aveva il segno del bullone che lo chiude sul petto, con le braccia e le mani livide per tutti i colpi che ogni notte dà sulle sbarre del letto tirate su. Scusate se vi dico queste cose però io non riesco più a vederlo in questo stato. Episodi spiacevoli ne sono accaduti molti ma uno dei peggiori è stato quando non ha più trovato la fede nuziale che portava al dito e alla quale lui era morbosamente legato. Da quell'evento e per un lungo periodo non ha più voluto mangiare né voleva prendere le terapie; con questo non incolpo nessuno ma voglio sottolineare ancora l'inesistente controllo che così poco personale può esercitare. È evidente che tutte le persone che lavorano all'interno della struttura sono vittime di una gestione che non è riuscita nel compito e che addossare le responsabilità su soltanto due OSS per piano, oltre che appesantire le coscienze, mette a rischio l'incolumità dei pazienti. Dopo tutto quello che siamo venuti a conoscenza, spero che questa struttura venga considerata con urgenza dagli enti preposti in modo da essere rimessa in ordine e migliorata per far sì che mio padre e che ogni residente possano vivere dignitosamente i loro ultimi giorni di vita. Io sono venuta qua anche se probabilmente mio papà non avrà una vita molto lunga perché il suo decadimento in questi ultimi mesi, dopo le contenzioni, che permangono tuttora, adesso in questo momento, il decadimento si è accelerato, ma vi ho voluto portare la mia testimonianza perché spesso in questi anni mi sono chiesta come posso aiutarlo, oltre a quello che

Trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale



faccio già quotidianamente, per fargli vivere meglio questi ultimi tempi che potrebbero anche essere brevi. Spero che ciò di cui abbiamo parlato oggi possa essere utile a tutti e purtroppo io sono profondamente indignata, scusate, anche sono agitata, ho l'influenza. Spero che questi fatti diventino brutti ricordi, spero che si prendano i dovuti provvedimenti affinché l'ultima parte della vita possa essere davvero un periodo fatto di cura, attenzioni, serenità e comprensione umana. Inoltre, e concludo, anche se il signor Sindaco non è presente, spero che come responsabile della salute dei suoi cittadini voglia davvero – e glielo chiedo con tutto il cuore – interessarsi al nostro istituto di Coronata. Grazie per avermi ascoltato.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie. Adesso lascio la parola al dottor Picco Carlo dirigente Kcs. Grazie.

PICCO (DIRIGENTE KCS)

In premessa avevo preannunciato un'attenta analisi di quanto abbiamo sentito oggi. Io chiaramente, come nessuno di noi, ero preparato a sentire quello che abbiamo sentito però devo dire che la piega che ha preso questa riunione mi sta preoccupando molto e devo dire che in linea generale, ma in particolare per quanto riguarda le tre strutture di Coronata, Rivarolo e Castelletto, mi sento di dichiarare senza ombra di smentita che quello che ho sentito non corrisponde al vero, assolutamente. Non mi sottraggo nel dire che la gestione della casa di riposo di una struttura come queste strutture sia un'attività molto complessa e molto delicata, ma proprio per questo la nostra organizzazione è attenta su tutti gli aspetti della gestione. In particolare – rispondo anche al Consigliere che, non mi ricordo il nome, chiedeva dei numeri – abbiamo impegnati 205 operatori sulle tre strutture di Coronata, Rivarolo e Castelletto, con un totale di 274 ospiti. Chiaramente questa organizzazione è in grado di garantire i servizi richiesti dalle normative ma anche da una buona gestione. In particolare nell'ultimo mese, dal 22 di settembre a oggi, ci sono stati quattro controlli che sono sempre controlli non organizzati, non preventivati, il NAS non dice quando viene e non dice nemmeno perché viene, viene a controllare. Il 22-09 è venuto – invito poi dopo la dottoressa Grasso, che peraltro è stata messa da Kcs a coordinare le tre strutture, quindi una maggiore attenzione verso Genova è stata posta da Kcs proprio mettendo una risorsa importante con la dottoressa Grasso che avesse una visione complessiva di tutte le strutture, avesse un rapporto più diretto, continuo e giornaliero con la sede centrale di Bergamo – l'A.S.P. è venuta il 26-09, poi ancora la Regione il 05-10 e poi ancora l'A.S.P. il 09-10. Questo è un piccolo esempio delle ultime tre settimane e mezzo; in generale abbiamo una ventina di controlli ogni due mesi, quindi cinque controlli in maniera molto ricorrente. Giornalmente noi gestiamo rapporti sindacali, chiaramente, con i dipendenti, ci sono obiettivamente, su 205 dipendenti, problemi giornalieri e incidono sull'attività e abbiamo continui rapporti sindacali per dirimere le vicende che si vengono a ottenere. Un'altra cosa: quando noi abbiamo vinto le gare d'appalto per obbligo avevamo quello di garantire lo stesso livello retributivo e contributivo e lo stesso numero di dipendenti, ma non solo, abbiamo anche – cosa che non era prima – tramutato i dipendenti a tempo determinato in dipendenti a tempo indeterminato. Questa non è una difesa perché poi chiaramente, visto che ci sono state delle accuse pesanti, andremo a rispondere punto su punto chiaramente, cercando dov'è possibile di migliorare la nostra attività, ma non vorrei che passasse il messaggio che queste tre strutture sono mal gestite perché così non è; ci sono dei casi particolari e quando vengono alla nostra attenzione, cerchiamo di gestirli. Se questo non è stato fatto in alcuni casi, cercheremo nel futuro di essere più attenti. Quindi



attendo con impazienza il verbale per poter utilizzarlo come strumento di crescita e di risposta a queste cose che abbiamo sentito oggi. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie. Adesso lascio la parola al signor Morello.

MORELLO (OPERATORE KCS)

Dottor Picco vorrei capire che tipi di controllo? lo dica pubblicamente, è una bella domanda questa. Potrei avere una risposta? Sembra quasi che noi operatori siamo venuti qua, state praticamente la metà della documentazione che abbiamo portato, non mi sembra una cosa corretta. Poi a livello sindacale credo che voi avete tirato giù le saracinesche con i sindacati, nel senso che i sindacati – specialmente la UIL – ha chiesto molte volte dei rapporti con voi, anche a tavoli tecnici, e avete sempre risposto picche; non credo che avete avuto dei rapporti sindacali al momento, sino adesso. Non so cosa mi può rispondere. I controlli sono vostri, sono controlli aziendali, non sono controlli esterni, poi sinceramente tutti questi controlli io non li ho visti, a livello proprio personale, poi se altri miei colleghi li hanno visti, che lo dicano. Io dico la verità, io controlli non ne ho visti e i sindacati li avete tenuti fuori. Stop. Io parlo di Coronata, di altre parti non so. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Adesso una breve replica e poi lasciamo la parola ai Consiglieri. Una breve replica del dottor Picco. Grazie.

PICCO (DIRIGENTE KCS)

I controlli dell'azienda vengono fatti nella gestione giornaliera e normale, ma non mi riferivo a questi controlli, mi riferivo ai controlli fatti dal NAS che vengono fatti in maniera assolutamente autonoma, i controlli fatti dalla Regione e i controlli fatti dall'A.S.P. In riferimento a questo direi che invito anche il commissario a dire che tipo di controlli si mettono in atto perché i controlli vengono fatti sono controlli molto puntuali e in alcuni casi, devo dire, sono state riscontrate anche azioni gestionali che non andavano bene e sono state sanzionate e da noi poi corrette. Per quanto riguarda i sindacati, no, abbiamo rapporti continui con tutte le sigle sindacali, continui.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Adesso la parola ai Consiglieri. Collega Putti, grazie. Colleghi, la Commissione dura quello che deve durare perché è un argomento importante questo, quindi se io valuto che ci sia la replica degli auditi a mio avviso è giusto che vengano auditi, appunto, gli invitati anche con delle repliche. Ovviamente se poi ci si perde nelle parole no. Sono argomenti importanti. Grazie. Se no venite voi a fare il Presidente di Commissione e me ne vado da un'altra parte perché, scusate, se posso la gestisco io la Commissione, visto che io sono il Presidente. Non voglio sempre suggerimenti da parte di tutti, valuto io chi fare intervenire. Grazie. Se poi volete darmi suggerimenti, va bene, però un po' più di rispetto. Se la Commissione dura fino alle 20:00, durerà fino alle 20:00 se no ci rivediamo in un'altra Commissione perché questo argomento è troppo

Trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale



delicato e importante. Scusate perché mi sento troppo in pressione e poi rispondo così, scusate. È arrivata la sindacalista UIL, delegata sindacale? Sì, le lascio la parola e si può presentare. Grazie.

NAVANZINO (OPERATORE KCS)

Sono la delegata sindacale e volevo anticipare quello che probabilmente verrà confermato poi dalla signora Librandi, noi abbiamo delle e-mail dal mese di novembre 2016 dove facciamo richiesta di incontro per confrontarci appunto con Kcs e soprattutto per portare a conoscenza di queste problematiche; non solo non ci sono stati gli incontri, ma soprattutto a queste e-mail non hanno avuto neanche la gentilezza di rispondere. Questo è quanto, e abbiamo tutto naturalmente documentato. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie. Lasciamo la parola al collega Putti che aveva preso la parola prima. Grazie.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Presidente la ringrazio. Solo per riuscire a tirare un po' le fila del lavoro che si è fatto in Commissione, dei tanti contributi che si sono sentiti. Io credo che questa Commissione debba un po' decidere – qua chiedo un po' anche agli altri Commissari – quale sia lo strumento opportuno perché ci sono delle questioni che secondo me sono un po' rimaste aperte, non si hanno avuto risposte; giustamente delle parti hanno chiesto di prendere un po' tempo e quindi io legittimamente do il tempo però poi le risposte le voglio perché mi sembra che da qua sia emerso che o c'è un bando di gara inadeguato o c'è una gestione inadeguata oppure ci sono dei monitoraggi inadeguati, però qualcosa in qualche modo non ha funzionato. Quindi credo che sia opportuno per noi Consiglieri avere un secondo momento in cui avere una restituzione di quello che non ha funzionato e non funziona. Nel frattempo chiedo ai Commissari di quale strumento vogliamo dotarci, fare un documento comune, una mozione con cui incarichiamo nel frattempo la giunta, l'Assessore di contattare le altre parti in causa, alcune che sono state nominate ma non sono qua, la Regione, di chiedere al Brignole di portare qualcosa in più rispetto all'intervento iniziale che io mi sarei aspettato e mi aspetto? Lascio qua la domanda, vorrei che gli altri Commissari mi aiutassero a definire lo strumento più idoneo per poi riuscire ad avere tutti i dati necessari per capire cosa non funziona, dove si debba intervenire e intervenire, e nello stesso tempo far sì che l'obiettivo di miglioramento della vita, innanzitutto dei degenti e poi anche delle risorse umane che sono impiegate in questa attività, sia tangibile e sia fattivo.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie. Collega Pirondini.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie Presidente. Non sgombero più il campo dal fatto che questa sia una Commissione sicuramente utile e quindi è bene averla convocata, è bene aver udito le persone. Parliamo evidentemente della salute e della vita dei nostri concittadini che sono ospitati in quelle residenze ma anche, a quanto pare, di quelli che ci lavorano, e abbiamo toccato tanti temi; è vero che forse

Trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale



non siamo noi direttamente come Comune i diretti interessati però mi piacerebbe anche arrivare poi a un dunque della questione, cioè capire oggi cosa concretamente possiamo fare sul problema del lavoro un po' mischiato a quello dei bandi. Probabilmente tutto quello che è avvenuto a livello formale è stato fatto a norma e quindi qualcheduno prima si domandava se forse dovremmo rivedere le regole. Probabilmente sì perché io credo che – non faccio specifico riferimento alla Kcs perché non ho motivo per poterlo fare concretamente – però qualcuno prima diceva "non sappiamo a chi credere perché da una parte arriva una versione e dall'altra ne arriva un'altra" Per fortuna noi non dobbiamo decidere chi ha ragione e chi ha torto oggi, questo non è un tribunale, noi non siamo quelli che alla fine della seduta deciderà chi ha detto la verità, chi ha detto una cosa meno vera; noi siamo qua per verificare, per fare degli atti a livello istituzionale perché eventuali cose che potrebbero essere successe non succedano più. Allora mi domandavo se noi, forse a livello istituzionale – abbiamo all'interno di questa aula anche valenti espressioni giuridiche – se non possiamo attivarci a tutti i livelli istituzionali perché magari cooperative che non si comportano in un modo corretto non possano più partecipare a nessuna gara, perché probabilmente da quell'orecchio ci sentirebbero molto di più rispetto che ad un richiamo. Perché se alcune cooperative già hanno avuto dei problemi di gestione, forse non sono in grado di gestire, forse i criteri con cui vengono fatti i bandi non sono corretti. Allora forse noi qua non dobbiamo più decidere chi ha ragione e chi ha torto, chi ha detto la verità e chi ha detto la falsità, dobbiamo muoverci a livello istituzionale, se non in Comune ma ad altri livelli – tutti abbiamo mi pare qua rappresentanze a tutti i livelli, fino al Parlamento Europeo – attivarci perché le gare, le regole vengano scritte in modo per cui chi non gestisce in modo corretto questo tipo di situazione non possa mai più partecipare ad una gara ed eventualmente possa anche restituire un po' di soldi che forse non ha gestito in modo corretto. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie collega. La parola al Consigliere Amorfini.

AMORFINI (LEGA NORD)

Grazie Presidente. Concordo con quanto detto finora dal collega Putti e dal collega Pirondini, usciamo da questa Commissione con qualcosa di costruttivo, qualche azione da mettere in campo in maniera tale da verificare poi tutte le cose che sono state esposte finora. Però non posso fare a meno di dire è una cosa, mi perdoni dottor Picco Carlo, non penso che rappresentanti sindacali e persone che hanno degli ospiti in queste strutture siano venuti oggi con una lista di bugie che ci hanno raccontato in quest'aula, qualche problema c'è effettivamente, quindi vediamo quali sono i problemi e cerchiamo un attimino di risolverli; anche il problema grave che non c'è un controllo di accesso all'ingresso, quello è uno dei problemi secondo me gravissimi che va affrontato in maniera immediata. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie. Collega Fontana.

FONTANA (LEGA NORD)



Grazie Presidente. Mi collegavo a quanto ha detto il collega Amorfini in questo momento, il dottore non mi ha tra l'altro risposto al quesito che ho posto prima: essendo una struttura dove ci sono pazienti sicuramente con grossi problemi di salute se esiste personale medico, se c'è una presenza giornaliera. Sottolineo il fatto che l'assenza di vigilanza o di una portineria, secondo me, è una cosa assolutamente grave e mi associo anch'io a quanto espresso dal collega Putti e dal collega Pirondini; da questo incontro dobbiamo uscire comunque con un qualcosa di concreto e se qualcuno comunque non è in grado di gestire determinate strutture e determinate situazioni, è giusto che ceda il passo a chi magari è in grado di farlo. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie. La parola al collega Ceraudo.

CERAUDO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Intanto ringrazio gli auditi per essere venuti e quindi averci fatto un quadro chiaro di una situazione che non è chiara perché ci troviamo di fronte a delle persone che lavorano e che danno comunque un quadro abbastanza drammatico e anche a persone che hanno degli ospiti – così chiamiamoli – in ricovero, ospiti non sono tanto visto i costi che devono sostenere queste famiglie e quindi chiamarli anche ospiti diventa un eufemismo in realtà. Abbiamo avuto dei numeri dal signor Picco che vorrei anche capire bene perché abbiamo parlato di 205 persone su 275 persone che sono all'interno della struttura; io penso che in questi numeri non siamo tutti OSS, logicamente no? Quindi la mia domanda sorge spontanea, visto che prima abbiamo fatto delle domande sui numeri e su quello che queste strutture dovrebbero mantenere tra una percentuale di OSS e pazienti, io la ritengo bassa perché 205 persone, secondo me, abbiamo degli amministrativi sicuramente. Avremmo nessun amministrativo in queste 205 persone? Una persona amministrativa? Avremmo comunque dei ancora dei part-time? O avremmo ancora delle persone che gestiscono non semplicemente gli OSS (?) ma hanno comunque funzioni diverse da quelle che è l'assistenza sanitaria verso le persone? Quindi questi numeri chiariscono ben poco, era l'appunto che io volevo fare. Aggiungo comunque che oggi è stato importante fare questa Commissione, lavoreremo insieme alla Regione e agli enti preposti per portare avanti le iniziative e spero anche da parte vostra ci sia una collaborazione piena perché determinate situazioni che abbiamo sentito in quest'aula vengano risolte e che i lavoratori vengano tutelati in tutto quello che è il loro iter perché comunque se vogliono rendere un servizio al malato, devono avere la possibilità e le competenze per poterlo fare in piena libertà, nei tempi in cui comunque devono portare avanti un'iniziativa e quindi riportare dignità verso il malato e verso una struttura che deve essere sostenibile per la città e soprattutto per le persone che sono ospiti, tra virgolette, ripeto perché a quei prezzi ospiti non si è nessuno. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie. La parola al collega Vacalebre.

**VACALEBRE (FRATELLI D'ITALIA)**

Grazie Presidente. Intanto la ringrazio per la convocazione della Commissione che ritengo utile, come già detto prima dai miei colleghi, che ci ha già fatto conoscere la situazione di cui oggi parliamo. Voglio fare delle brevissime domande a chi mi potrà rispondere: se vengono rispettati i minutaggi come da decreti della Regione Liguria, chi mi puoi rispondere ovviamente; se vengono prodotti giustamente i Durc e ci sono i regolari pagamenti dei contributi. Anche perché penso che altrimenti il Comune dovrebbe essere responsabile. Grazie.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Collega Grillo.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Anch'io ringrazio le persone audite e mi limito a una domanda: considerato che l'affidamento alla cooperativa avrà una scadenza, non mi è dato di conoscere questo affidamento per quanti anni avrà durata, e considerate le osservazioni che oggi abbiamo ascoltato, ovviamente fermo restando anche al passaggio con altri enti aventi titolo, regione ovviamente, volevo chiedere se eventualmente e avere disponibilità da parte della cooperativa a rimodellare ovviamente le condizioni o comunque quanto nell'atto di affidamento è previsto.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie. Iniziamo con le repliche degli auditi e terminiamo con le repliche degli auditi. Lascio la parola al dottor Sinisi Marco. Grazie.

SINISI (COMMISSARIO BRIGNOLE)

Grazie. Allora, sono state toccate moltissime questioni, sicuramente quello che va detto è che l'A.S.P. Brignole è presente oltre al proprio, tra virgolette, dovere istituzionale e contrattuale anche perché personalmente ho dato udienza ai parenti; vorrei dire alla signora Calone che in realtà noi, dal punto di vista legale, non possiamo parlare con lei perché ha un amministratore di sostegno e la legge, seppur dal punto di vista umano l'accoglierei sicuramente, sua madre ha un amministratore di sostegno e di lì bisogna passare per la legge, per legge, non per nostra scelta, e credo che sia chiaro a tutti. Altri parenti mi hanno chiesto udienza e altri parenti sono venuti in sede da me, ho parlato con loro, mi hanno detto, mi hanno confidato, mi hanno parlato, io ho fatto tutto il possibile e alcuni controlli che sono stati effettuati – e non dal Brignole ma dai NAS – sono figli di questi passaggi fatti da noi, fatti dall'A.S.P. Brignole che è presente per la dignità dei parenti e per la dignità soprattutto degli ospiti che comunque le strutture accolgono. Poi c'è tutto il discorso, ripeto, dei controlli, io ho questa come risultanza ed è una risultanza molto forte. Questi controlli e qui c'è ovviamente una discrepanza tra quello che oggi avete udito perché non solo, ripeto, A.S.P. Brignole fa controlli e non li fa concordati, non potrebbe farli concordati perché li decido io quindi sono io a decidere i controlli e sono io a decidere quando si va in struttura, e questo non può essere ovviamente concordato, come non sono concordati i sopralluoghi dei NAS, legge 20, ispettorato del lavoro, non sono e non saranno concordati. Quindi è paradossale, esatto, sarebbe esattamente paradossale per cui ci sono dei verbali, noi qui abbiamo portato i verbali; qualche Consigliere

Trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale



chiedeva la presenza dei verbali, oltre a portare i verbali ci sono anche alle mie spalle i due ispettori che se è vostra necessità faremo intervenire senza alcun problema perché uno potrebbe dire "bene signori, i controlli che fate quali sono?" Abbiamo la lista dei controlli che facciamo all'interno dei verbali e sono qua, ce li ho in mano io. Se c'è necessità, non ho nessun problema a fornire copia. Quello che voglio dire io è questo: che la A.S.P. Brignole è un ente che sa di cosa sta parlando perché abbiamo noi anche delle RSA dove la qualità è altissima, dove cerchiamo di mantenere un livello di rapporto personale - ospite alto, stiamo assumendo, abbiamo fatto ancora oggi la cernita per altri infermieri quindi siamo molto attenti e presenti su queste questioni. Noi ascoltiamo chiunque venga a parlarci che siano i sindacati, che siano i parenti, che siano i lavoratori, noi siamo presenti e siamo forti di questa presenza perché è chiaro che noi teniamo a queste strutture – come ha detto giustamente il dottor Picco – loro sono di passaggio, noi teniamo a queste strutture e teniamo a ciò che rappresentano e sono. Quindi bando ai contratti, bando agli scritti, bando a ciò che è stato formalizzato A.S.P. Brignole è sempre andato oltre quella parola che in questo caso è sminuente perché è il dovere, il dovere su cosa? Su un contratto? No, non ci interessa. Il dovere sul contratto è un dovere che è scritto, noi andiamo oltre, siamo sempre andati oltre, siamo sempre stati assolutamente presenti e questo è ciò che noi possiamo dimostrare, che vogliamo dire, che abbiamo presente perché la sede della A.S.P. Brignole in via Assarotti è aperta. Chi mi chiede, chi ci chiede un incontro è sempre stato accolto, sempre e comunque, e i sindacati anche, i parenti anche, i lavoratori certo. Questa è la realtà. Giustamente qualche Consigliere ha detto "non siamo qui per valutare, non per giudicare, ma siamo qui per capire" esattamente siete qui, siamo qui per capire. Benissimo. Vi trovate di fronte a due pesi e due misure, ci sono dei reali e oggettivi – il Consigliere Crivello giustamente prima diceva "e ci mancherebbe altro" – vi trovate di fronte a dei verbali dei NAS, non di questioni diverse, dei NAS, legge 20, ispettorato del lavoro e per ultimo mettiamoci il Brignole, e fanno controlli coscienziiosi, correlati di fotografie, dove non viene lasciato nulla al caso, si parla anche con gli operatori perché, ripeto, il Brignole è presente oltre ciò che c'è scritto su un contratto perché è quello che deve essere, è quello che è, per cui il nostro essere presente è l'essere presenti in quest'aula, è l'essere presente per tutti quelli che hanno necessità di un confronto; è qui che secondo me bisogna avere il polso della situazione cioè capire bene la situazione tramite una visione a 360 gradi. La nostra disponibilità è totale come è totale la voglia e la necessità di controllare ciò che è stato affidato, non lasciamo nulla al caso, veramente nulla al caso. E ripeto, per dare più risposte esaustive, se ce ne fosse bisogno, alle mie spalle ci sono i nostri due ispettori; se volete, mano ai verbali, voce agli ispettori, potete ovviamente formulare qualsiasi domanda. Vi ringrazio.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie lascio la parola alla segretaria UIL Librandi che ci ha raggiunto. Grazie.

LIBRANDI (UIL – FPL)

Intanto vi ringrazio per la disponibilità a parlare, ma vorrei ringraziare soprattutto gli operatori che si sono trovati da soli, quindi senza l'aiuto del sindacato, uno spazio per portare all'attenzione la loro situazione, il disagio lavorativo ma soprattutto di come vengono trattati gli utenti all'interno dell'azienda, perché mi sembra che molto del taglio dei colleghi riguardasse molto gli utenti e dare voce agli utenti, di come vengono trattati all'interno della struttura. Penso che i colleghi hanno chiesto di parlare soprattutto per rispondere a Kcs perché effettivamente tutte le richieste che ha fatto la UIL - FPL di incontro sono cadute nel vuoto; è vero che noi ci siamo

Trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale



incontrati quando ci sono stati i cambi di gestione però poi, nel proseguo della vita lavorativa all'interno delle strutture quando UIL ha chiesto un incontro anche in solitaria, non gli è stato concesso. Quindi prendo con sollievo il fatto che magari proseguiamo delle nuove relazioni sindacali, quindi accetto anche la sfida che gli operatori mi hanno messo nelle mani in questo momento, ci saranno delle assemblee chiaramente nei luoghi di lavoro e per quello che è la questione strettamente lavorativa la UIL c'è. Per quello che riguarda non il mondo del lavoro, purtroppo, non posso farmene carico, però ringrazio soprattutto per l'attenzione dei Consiglieri che secondo me è stata tanta, interessante e credo che anche a me abbia arricchito l'incontro di oggi quindi ringrazio molto per questo.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie. Se ci sono altre repliche o altri interventi. La parola alla dottoressa Grasso.

GRASSO (KCS)

Sono state fatte alcune richieste alle quali rispondo immediatamente. Dunque i Durc, sì, la regolarità contributiva è certificata dall'invio dei Durc sia in allegato a tutte le fatture che vengono emesse mensilmente al Comune di Genova sia dal Comune di Genova stesso richiesto all'INPS; le fatture non vengono pagate se i Durc non sono regolari. Il minutaggio è quello che è richiesto dalla Regione e noi lo rispettiamo. La durata del contratto è fino al 2024 e ovviamente il nostro interesse è apportare sempre dei migliorativi a quello che è il nostro servizio nei confronti degli utenti. Inoltre, sulla domanda dei medici, i medici sono presenti, ci sono presenti due medici: uno dipendente nostro e una a partita, che sono presenti dal lunedì al venerdì più due sabati al mese e coprono assolutamente il minutaggio, anche nei periodi di ferie. Un appunto soltanto sulle ispezioni: ogni ispezione che viene fatta nelle nostre strutture – Castelletto, Coronata e Rivarolo – sono fatte innanzitutto non concordate, e in secondo luogo sono per noi dei momenti che cogliamo come momenti per verificare la qualità del servizio e apportare dei migliorativi; difatti ad ogni verbale che viene presentato noi accogliamo tutte quelle che sono state le richieste o le osservazioni fatte. Un ultimo appunto: nel 2015 abbiamo passato l'accreditamento quindi è molto recente l'accreditamento ricevuto dalla Asl, non si parla di vecchia data, e anche lì le osservazioni in fase di accreditamento che sono state fatte, sono state tutte quante accolte.

ARIOTTI - PRESIDENTE

Grazie. Voleva aggiungere anche due parole l'Assessore Piciocchi che è anche commissario aggiunto A.S.P. Emanuele Brignole. Grazie.

PICIOCCHI (ASSESSORE)

Buon pomeriggio a tutti. Ci tenevo ad aggiungere due riflessioni personali che vengono anche da quella che è stata la mia esperienza di due anni alla guida del Brignole, qua abbiamo il nuovo commissario quindi, beninteso, lui è il legale rappresentante dell'ente, la mia è una figura che è restata di supporto, voluta dalla Regione, come commissario aggiunto, ma non ho al momento un ruolo di gestione. Però, come potete capire, le sorti di questa realtà che io ho rilevato due anni fa in una condizione diciamo le cose come stanno, mi stanno molto a cuore per tutto l'impegno che ho profuso, per il rapporto bellissimo che abbiamo creato con i lavoratori, anche con quelli che oggi

Trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale



sono in quest'aula a lamentarsi. Io credo che l'intervento del commissario abbia ben chiarito quello che è lo spirito di A.S.P., sempre attento alla conduzione delle proprie RSA. Per amore di giustizia voglio dire che Kcs gestisce tre residenze, noi il problema lo abbiamo su una residenza, questo lo dico perché, per la serietà che io riconosco a quest'aula, poi penso che le informazioni devono anche essere diffuse anche all'esterno in maniera corretta. Ci sono problemi? Sì, sicuramente ci sono dei problemi perché i lavoratori hanno esposto questi problemi però io porto l'esperienza personale, cioè un'azienda che ritengo seria nella mia esperienza, che con me ha sempre avuto dei rapporti improntati alla massima serietà e quindi io esprimo l'auspicio che finalmente questi problemi vengano risolti. Probabilmente su alcune questioni poste dai lavoratori si poteva essere più attenti, però non posso assolutamente accreditare l'idea di paragonare delle RSA a dei lager perché questo non è assolutamente corretto, non è rispondente al vero. Prima il Consigliere, chiedo scusa non ricordo il nome, colpa mia, citava quell'episodio di marzo dove io avevo chiesto maggiori controlli; sono stati fatti i controlli. Quindi io esprimo l'auspicio che questi problemi si possano risolvere e sono convinto che si potranno risolvere con una maggiore attenzione ai lavoratori da parte dell'azienda. Poi però vorrei aggiungere anche un altro aspetto che ritengo molto importante e che è un aspetto a monte rispetto al quale il ruolo della Commissione può essere sicuramente di impulso: c'è un tema di fondo che riguarda l'appropriatezza dei ricoveri. Per quale motivo? Perché, è vero, il sistema dei minutaggi anche a me non piace però è il sistema che oggi la Regione ci impone. Conseguentemente che cosa succede? Che da una parte abbiamo pazienti che vengono ricoverati in RSA quando potrebbero tranquillamente non essere ricoverati in RSA se ci fosse un'attività di prevenzione, e io vi posso assicurare che per quanti sforzi fai in una RSA purtroppo assistiamo quasi sempre ad un fenomeno di degenerazione cognitiva nonostante lo sforzo straordinario dei lavoratori, che io posso testimoniare, perché non è quello il luogo, non è quella la sede. Per contro abbiamo ricoveri nelle nostre strutture di persone molto aggravate nella condizione e ricoverate impropriamente perché vengono poste in strutture – penso ad esempio strutture, quando dovrebbero essere poste in strutture diverse, più adatte, più idonee e anche con costi superiori. Quindi voi capite che rispetto a tutti questi temi poi si deve anche trovare una quadra economica e non è affatto semplice. Quindi io penso che la Commissione di oggi sia stata importantissima, credo che l'A.S.P. Brignole degli ultimi anni e oggi, con la commissaria Sinisi, stia facendo un gran lavoro, stia puntando sulla qualità; il fatto della frequenza di questi controlli lo dice chiaramente perché i contratti che sono stati evocati non è che prevedono una frequenza di controlli, sono controlli fatti almeno ogni due settimane, quindi questo io penso che sia un segnale sicuramente positivo ma segnalo ai Commissari che abbiamo un problema a monte rispetto al quale sarebbe anche opportuno che il Comune si facesse parte diligente con Regione e che merita sicuramente un approfondimento sulla appropriatezza dei ricoveri perché se non c'è appropriatezza nei ricoveri anche le gestioni delle strutture sono messe in una condizione tale da non poter offrire e dare servizi adeguati. Vi ringrazio.

ARIOTTI (PRESIDENTE)

Trascrizione da registrazione ancora non approvata dal Consiglio Comunale



SEDUTA DEL 23/10/2017

Grazie. Se non ci sono altri interventi, direi che possiamo chiudere qui la seduta. Ci aggiorneremo sicuramente sull'argomento e intanto chiedo agli auditi se vogliono lasciare le relazioni scritte che metteremo agli atti della Commissione. Grazie.

| | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|
| Approfondimento dello stato del servizio e delle relazioni con il personale all'interno della Casa di riposo ex San Raffaele di Coronata | CONCLUSIONE TRATTAZIONE |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|

Il Presidente alle ore 17.16 dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
(Fabio Ariotti)

(documento firmato digitalmente)



SEDUTA DEL 23/10/2017

INDICE

VERBALE SEDUTA COMMISSIONE CONSILIARE 7^ DEL

23 OTTOBRE 2017

O.D.G.

APPROFONDIMENTO DELLO STATO DI SERVIZIO E DELLE
RELAZIONI CON IL PERSONALE ALL'INTERNO DELLA CASA
DI RIPOSO EX SAN RAFFAELE DI CORONATA